

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXX

n. 4

R E L A Z I O N E

SULLE ATTIVITÀ DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA E LORO UNIONI REGIONALI

(Anno 2003)

(Articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)

Presentata dal Viceministro dello sviluppo economico

(D'ANTONI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 dicembre 2006

PAGINA BIANCA

INDICE**PARTE GENERALE**

Struttura organizzativa	Pag.	6
Azioni di servizio	»	6
Arbitrato e conciliazione	»	6
L'arbitrato amministrato dalle camere di commercio	»	7
Risorse umane e cambiamento organizzativo	»	7
Camere di commercio ed <i>e-government</i>	»	7
Orientamento, Formazione, Università e alternanza Scuola- Lavoro	»	8
Progetto Excelsior	»	8
Progetto Virgilio	»	8
Il sistema camerale e l'Università	»	8
Alternanza scuola-lavoro	»	9
Le infrastrutture	»	9
La finanza di progetto	»	9
Innovazione e trasferimento tecnologico	»	10
Tutela della proprietà intellettuale	»	10
Infrastrutture per la ricerca	»	10

PARTE SPECIALE

Regione Lazio	»	12
Regione Trentino Alto-Adige	»	14
Regione Abruzzo	»	28
Unioncamere Basilicata	»	30

PAGINA BIANCA

PRESENTAZIONE

L'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 prescrive le modalità di realizzazione della presente relazione che viene redatta sulla base delle relazioni trasmesse dalle Regioni, sentite le unioni regionali delle camere di commercio.

Il predetto comma 2 dispone che la relazione riguardi l'attività delle camere di commercio e delle loro unioni, con particolare riguardo ai programmi attuati e gli interventi realizzati.

Le attività promozionali svolte dalle camere di commercio risultano pesantemente condizionate dalle disponibilità finanziarie che residuano nei bilanci dopo gli impegni per le spese obbligatorie.

Opportunamente, l'articolo 18 comma 5 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (di riforma delle camere di commercio) ha previsto l'istituzione di un fondo di perequazione gestito presso l'Unione italiana delle camere di commercio. Detto fondo viene alimentato con i contributi finanziari delle camere di commercio in condizioni economiche più favorevoli e viene ripartito fra le camere di commercio in difficoltà di bilancio allo scopo di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio.

La presente relazione ha lo scopo di informare il Parlamento sullo stato di applicazione della legge di riforma delle camere di commercio. Gli scopi della relazione sono sicuramente pregevoli , ma il risultato non si può definire soddisfacente poiché il meccanismo di predisposizione e di realizzazione della stessa appare macchinoso. Molte Regioni non trasmettono le relazioni di competenza; altre le trasmettono con ritardo.

Infatti con riferimento all'anno 2003 a cui si riferisce la presente relazione non risultano presentati i rapporti delle Regioni: **Calabria, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Campania, Marche, Friuli e Piemonte.**

E' preliminarmente da segnalare che il 2002 è stato l'anno di approvazione del Titolo V della Costituzione, come riformato dalla legge costituzionale dell'Ottobre 2001, in cui decisivo è stato il passo verso il riconoscimento delle autonomie funzionali e, tra queste, delle Camere di Commercio.

Struttura organizzativa

Le Camere di Commercio sono istituzioni autonome, in quanto dotate di potestà statutaria, legittimate a darsi un proprio indirizzo programmatico.

Le 103 Camere hanno tuttavia adottato una strategia di interconnessione per raggiungere fini comuni; pertanto ciascuna, oltre ad accogliere ed elaborare le richieste e le vocazioni del territorio, è parte di una rete basata non solo su sistemi tecnologici, ma anche organizzativi e culturali che consente la condivisione di strategie di sviluppo, progetti, iniziative e servizi.

Accanto alle 103 Camere si affiancano inoltre le seguenti altre strutture che concorrono a configurare il *sistema camerale*:

- 1 Unione Nazionale con compiti di coordinamento e rappresentanza sul piano nazionale;
- 19 Unioni Regionali “ “ “ “ regionale;
- 146 Aziende Speciali, strutture operative che curano progetti di sviluppo e promozione;
- 13 Centri per il commercio estero.

La presenza “fisica” viene garantita sul territorio attraverso 165 sedi distaccate.

Da segnalare altresì che, oltre a semplificare l'accesso ai propri servizi, oltre l'80% delle Camere ha realizzato progetti ed iniziative di E-Government, sperimentando sistemi integrati di “contatto personalizzato con l'utenza”.

Azioni di servizio

Forte è stato il processo di semplificazione presso le CdC attraverso l'adozione di procedure informatiche.

Il Registro Imprese, istituito nel 1996, è potuto passare da una gestione cartacea dei documenti ad una più efficiente gestione informatica, con notevoli economie di costi e di tempi di lavorazione.

L'azione di servizio ha inoltre riguardato l'internazionalizzazione, l'orientamento, la formazione e l'alternanza scuola-lavoro, la promozione della commercializzazione interna, la finanza e il credito, l'innovazione, l'ambiente e il turismo, lo sviluppo locale e la progettazione comunitaria, iniziative tutte che hanno segnato significativi punti a vantaggio dell'apparato organizzativo camerale ed a favore del sistema imprenditoriale nel suo complesso.

Arbitrato e conciliazione

La Conferenza di Lisbona organizzata dall'Unione Europea nel 2000 ha lanciato la costituzione di una rete europea per la soluzione extragiudiziale dei conflitti relativi ai consumatori (EEJ-NET) per consentire ai cittadini di ed alle imprese di indirizzarsi ad un unico punto di contatto nel proprio Stato membro per ottenere informazione circa la soluzione stragiudiziale delle controversie transfrontaliere.

La direttiva comunitaria emanata in materia di Commercio Elettronico (2000/31/CE) a favore del potenziamento dell'attività conciliatoria da parte delle Camere, ha confermato la volontà dell'Unione alla definizione di tale scelta.

Le Camere hanno conseguentemente adeguato i propri programmi in materia, attraverso progetti di formazione specifici, di cui il *Grotius* è un esempio significativo, unitamente a “on-line confidence” presentato da Eurochambres e conclusosi positivamente nell'ottobre 2001.

Innumerevoli i risvolti positivi dell'attività di conciliazione direttamente gestita dalle Camere di Commercio. Lo snellimento delle procedure appare come l'effetto più immediatamente riscontrabile.

Caratteristiche della conciliazione camerale sono l'informalità dei meccanismi adottati, rapidità, economia di costi, ma anche la libertà delle parti di partecipare o meno all'incontro di conciliazione, la neutralità del conciliatore, la riservatezza, ponendosi in definitiva come strumento complementare a quelli già disponibili.

L'arbitrato amministrato dalle Camere di Commercio.

L'arbitrato si differenzia dalla conciliazione di cui al paragrafo precedente in quanto al terzo, che opera in quest'ultima, quale compositore della lite non viene attribuito alcun potere decisorio, tanto che le parti possono, in qualsiasi momento ed anche unilateralmente, sottrarsi al procedimento.

Nell'arbitrato amministrato, le parti affidano la gestione e l'organizzazione del procedimento ad un Organismo permanente e alla disciplina da questo predisposta.

Nel 2002 le Camere arbitrali sono in numero pari a quello del 2001. Da segnalare che la maggior parte delle Camere arbitrali sono organizzate come ufficio camerale; 5 sono le Camere arbitrali organizzate in Aziende Speciali, mentre 20 Camere arbitrali sono state costituite come Associazioni con altre consorelle ovvero con le categorie e gli ordini professionali.

Nel periodo 1997/2002 le 69 Camere arbitrali hanno gestito complessivamente 1.356 arbitrati, di cui 1039 relativi a rapporti tra imprese e 317 tra imprese e consumatori.

Risorse umane e cambiamento organizzativo.

Il personale in servizio al 31.12.2002 è pari a 8230 unità, con una flessione dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Oltre il 40% del personale in servizio è concentrato nell'area dei servizi amm.vo-anagrafici, di cui la metà almeno è adibita al Registro Imprese. Da notare che alle necessità più impellenti si è fatto ricorso spesso anche dilatando l'arco temporale di presenza lavorativa delle figure professionali abitualmente impiegate per periodi brevi.

Le strategie formative delle Camere si sono sviluppate su più settori. Innanzi tutto è da sottolineare come il numero dei corsi di formazione sia aumentato del 72% rispetto all'anno precedente, con un incremento anche delle ore erogate, del 76% sul periodo precedentemente preso in esame. In incremento anche il numero assoluto dei partecipanti, che ha fatto registrare un + 31,8% sugli ultimi anni considerati.

E' chiaro che l'introduzione delle tecniche informatiche ed i processi di digitalizzazione in corso costituiscono obiettivi da perfezionare, ma gli strumenti innovativi e soprattutto la capacità dimostrata dal sistema camerale di adeguarsi ai processi di modernizzazione hanno fatto sì che i servizi da loro resi abbiano mostrato segni di sensibile miglioramento. E le percentuali sopra riportate ne sono una soltanto parziale riprova.

Camere di Commercio ed E-Government.

Fatto in precedenza un cenno all'E- Government come strumento per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione del Paese basato sull'utilizzo delle tecnologie ICT, è da osservare che le camere di Commercio hanno ampiamente fatto ricorso a tale mezzo strategico, la cui utilità per le imprese è ancora superiore a quella rilevabile per i cittadini.

Il presidio esercitato sull'E-Government dalle Camere si spiega facilmente, facilitandone la riorganizzazione interna ed offrendo la possibilità di sperimentare l'offerta telematica di nuovi servizi, finora svolti in modo tradizionale. Tra questi, sono da segnalare i servizi informativi per l'internazionalizzazione, l'informazione economica, il sostegno alle imprese per l'accesso alle agevolazioni, la tutela brevettale, l'attrazione degli investimenti, ecc.

Nelle nuove tecnologie la Camere hanno fatto seri investimenti, stanziando somme per l'automazione ovvero progettando e finanziando azioni di diretta digitalizzazione di servizi e procedure, di cui la "pratica digitale"

è un esempio concreto unitamente all'adozione della firma digitale, che consente il deposito degli atti da parte delle imprese anche ai fini dell'iscrizione nel relativo Registro senza recarsi fisicamente agli sportelli.

L'anno in esame ha segnato in definitiva l'affermazione di processi informatici e telematici che, sulla scorta delle disposizioni legislative ad hoc (v. DPR 445/2000) hanno rivoluzionato le procedure tradizionali con cui la P.A. aveva sino ad allora operato.

Il *protocollo informatico* ha dato il via ad una accelerazione e ad una semplificazione dei processi di archiviazione e registrazione dei documenti e le Camere di Commercio, come tutta la P.A., ne hanno positivamente risentito.

Il generale processo di informatizzazione della P.A.e, in particolare quello delle Camere, ha avuto un'ulteriore fruizione pratica nella *Trasmissione telematica di Brevetti e Marchi* che si propone di ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese interessate al deposito di domande di brevetto e di marchio e, dall'altro, riconsegnare alle Camere, soprattutto alle meno attrezzate, di ottenere un servizio rapido ed aggiornato sulla proprietà industriale e sui marchi depositati in Italia.

Orientamento, Formazione, Università e alternanza Scuola- Lavoro.

L'insieme di iniziative avviate e da sviluppare ulteriormente in questo ambito risente di sollecitazioni varie che vengono dal nuovo contesto in cui è venuto a trovarsi il mondo della formazione in Italia ed in particolare:

- la consapevolezza dell'esigenza di ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro;
- la forte sperimentazione di iniziative volte a rafforzare il raccordo tra sistemi formativi e lavoro;
- i cambiamenti in corso, dovuti alla *Riforma universitaria*;
- il ruolo innovativo sancito dalla c.d. "Riforma Moratti" attribuito all'*alternanza scuola-lavoro*.

A tali nuovi scenari si sono ispirati progetti di varia natura portati avanti dalle Camere.

Progetto Excelsior

Si tratta di un sistema informativo permanente che analizza la domanda di lavoro delle imprese italiane articolandola per profili professionali. Sono state 100.000 imprese con almeno un dipendente in tutte le province italiane e nei diversi settori economici, tranne la P.A. Il progetto dà risposte in ordine al numero degli occupati per provincia, per attività economica, a quali e quante figure professionali saranno richieste dalle imprese e con quali caratteristiche.

Progetto Virgilio

Si propone di adattare e facilitare la ricerca dell'informazione e la chiave di interpretazione dei programmi di assunzione delle imprese. E' quindi rivolto ad una platea non troppo esperta di linguaggio statistico, e si propone in particolare di:

- offrire un supporto ad educatori, insegnanti e quanti si propongono di sviluppare le potenzialità dei giovani;
- aiutare operatori e utenti a progettare contenuti e strategie efficaci per l'apprendimento, valutando le reali e/o potenziali competenze di singoli allievi o gruppi;
- accedere sistematicamente ad informazioni aggiornate su orientamento, formazione e lavoro tramite la biblioteca digitale.

Il sistema camerale e l'Università.

Tradizionale è il rapporto tra mondo universitario e sistema camerale e propri in virtù di tale tradizione la recente Riforma Universitaria ha previsto che gli Atenei, nella loro programmazione, tengano conto delle esigenze del mondo produttivo.

Le Camere tuttavia non si sono limitate a fornire un contributo di tipo informativo alle Università, ma anche offerto il loro supporto anche alla creazione di poli e sedi universitarie distaccate che, in qualche caso, si sono trasformate in nuovi Atenei.

Al 31 dicembre 2002 solo in 17 province le rispettive Camere di Commercio e le collegate Aziende Speciali non avevano rapporti di collaborazione con le Università. Complessivamente, le 86 Camere hanno rapporti con 60 Università.

L'ambito di collaborazione più significativo è costituito dall'attività di "formazione" (41%) ed "orientamento (9,5%) la "ricerca e innovazione" e la "consulenza".

Anche i corsi di laurea triennali costituiscono uno dei principali ambiti di collaborazione. Il 54,5% delle Camere hanno dichiarato di essere state consultate dalle Università al momento della programmazione e comunque sono state chiamate a partecipare Gruppi di Lavoro soprattutto per l'organizzazione dell'attività di stage e tutoraggio.

Intense anche le iniziative nei confronti dei giovani delle scuole secondarie superiori, pure ad indirizzo tecnico (progetto IFTS) utilizzando fondi stanziati dal CIPE per le aeree "deprese" del Paese.

Alternanza scuola-lavoro

Notevole impegno è stato profuso sull'argomento dall'Unioncamere e dalle stesse Camere. Il Fondo di Perequazione 2001 ha destinato una specifica linea di finanziamento, essendo particolarmente avvertita l'esigenza di offrire ai giovani l'opportunità di coniugare la tradizionale formazione scolastica con l'esperienza pratica fatta "sul campo" presso imprese. In tal modo si soddisfa anche l'esigenza di tarare la preparazione dei giovani studenti alle reali richieste del mercato del lavoro.

Le Infrastrutture.

La presenza camerale si è significativamente estesa anche nelle reti infrastrutturali. In particolare:

Nel settore *autostradale* esistono ben 108 partecipazioni per un capitale complessivo sottoscritto dalle Camere e dalle Unioni regionali che supera i 40 milioni di euro, con una prevalenza per le Camere del nord rispetto a quelle del sud, queste ultime peraltro "frenate" dalla gestione ANAS e quindi non partecipabili dal sistema camerale.

Nei *porti*, in cui le Camere sono a vario titolo presenti, istituzionalmente nelle autorità portuali, o mediante partecipazione al capitale delle Società di gestione, ovvero attraverso la gestione diretta o tramite le rispettive Aziende Speciali

Negli *aeroporti*, il settore trasportistico in cui maggiore è la presenza camerale. I dati indicano 84 partecipazioni per un totale di 45,2 Milioni di euro, con una percentuale media di presenza nelle varie società del 6,45 per cento. Altro dato rilevante è che su 23 scali, ben 22, con esclusione di Capodichino e con presenze di dimensioni variabili, riscontrano quote di Camere di Commercio.

Gli *interporti* ed i *centri merci* mostrano una discreta presenza del sistema: 51 partecipazioni, a fronte delle 44 del 2001, per un capitale sottoscritto complessivamente dalle Camere che sfiora il 16 Milioni di euro.

Nei *mercati agroalimentari* la presenza è più massiccia come investimenti: quasi 46 Milioni di euro sottoscritti in 66 società, a fronte delle 43 del 2001, con una presenza media del 18%. La distribuzione geografica sul territorio segue la proporzione di altri comparti con il 40% delle strutture al nord ed il restante 60% ripartito tra il centro e, in misura minore, il sud Italia.

La finanza di progetto.

Le attività realizzabili attraverso interventi di finanza di progetto, mediante partenariato pubblico-privato, possono essere classificati in tre tipologie:

- progetto che si ripaga autonomamente, capaci cioè di generare reddito attraverso ricavi di utenza;
- progetto che si ripaga attraverso pagamenti effettuati dalla P.A., che includono opere pubbliche per le quali il soggetto privato che le realizza e le gestisce fornisce servizi alla P.A., traendo da questa il proprio profitto;

- progetto che richiede una componente di contribuzione pubblica, che ricomprende iniziative i cui ricavi da utenza non sono sufficienti a rendere remunerativo l'investimento e per le quali è quindi necessario il contributo pubblico.

Vantaggi della finanza di progetto sono rinvenibili nella speditezza della realizzazione dei progetti stessi, nel risparmio che realizza la P.A. e nella ottimizzazione della gestione.

Svantaggi possono essere costituiti dalla complessità del processo di identificazione dei rischi, dall'allungamento dei tempi di avvio dell'iniziativa, dalla rigidità della struttura al termine del processo negoziale.

Innovazione e trasferimento tecnologico.

Questo tema affronta le realizzazioni che le Camere hanno dichiarato di effettuare in materia di promozione della ricerca e sviluppo, nonché della innovazione delle imprese locali, da parte soprattutto di Aziende Speciali, ma anche delle stesse Camere, oggetto di un ampio programma nazionale di intervento (Olimpo). Di queste ultime 60 delle 77 analizzate affermano di svolgere attività di innovazione, in modo equilibrato sotto il profilo geografico. Ancora è da rilevare che 28 di esse utilizzano lo strumento del sostegno finanziario, mentre 25 quello della collaborazione con le Università. Il totale delle risorse complessive stanziato dal sistema camerale ammonta a 18.858.912 euro.

In materia di innovazione l'intervento camerale, ivi comprese quindi le Unioni Regionali, si sostanzia anche nella molteplicità di partecipazioni in enti e società pubblici e privati operanti nel settore.

Primo livello di intervento delle Camere è rivolto alla diffusione della cultura dell'innovazione presso le imprese del territorio. Il *technology day*, organizzato dall'U.R. Lombardia, la realizzazione di progetti analoghi per le PMI, o l'attività svolta dal Consorzio ALPS, con sede in Torino, sono solo un esempio dell'ampia cura che il sistema ha posto nel sostenere tale filone, sia in sede nazionale che europea.

Tutela della proprietà intellettuale.

Un ambito molto confacente alla natura delle Camere, nel quale vantano già grande esperienza, è quello della tutela della proprietà intellettuale e in particolare della gestione e tutela dei brevetti, in tutte le loro caratterizzazioni.

Il sistema camerale, oltre a svolgere il consueto ruolo amministrativo, individua l'opportunità di mettere a disposizione di tutti i soggetti economici gli strumenti, le potenzialità di sviluppo e i contenuti innovativi offerti dal sistema brevetti e marchi. Attraverso il già citato progetto *Dintec* ha investito risorse per potenziare il numero e le funzioni dei Centri di informazione brevettale (PATLIB e PIP) che hanno a disposizione fonti di informazione di settore forniti dalle banche dati nazionali, comunitarie ed internazionali.

Infrastrutture per la ricerca.

Le infrastrutture per la ricerca presenti sul territorio nazionale originano da diversi organismi ed enti promotori. Le principali iniziative possono essere individuate nel

- *Polo tecnologico di Roma*, in cui la CCIAA di Roma detiene il 95% delle quote della omonima Società, con il compito di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico e qualificare lo sviluppo industriale dell'area romana, attraverso due progetti:
- *Tecnopolo Tiburtino*, destinato prevalentemente ad attività produttiva ed industriale;
- *Tecnopolo di Castel Romano*, maggiormente orientato alle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico

Il primo è rivolto alle aree dell'ICT, all'elettronico spaziale ed alle telecomunicazioni e multimedialità;

il *secondo* a quelle ambientale, biomedicale e dei materiali speciali.

Da segnalare infine il *Parco scientifico e tecnologico POINT di Bergamo*, che ospita la massima concentrazione nazionale di attività di ricerca e sviluppo ed il *Progetto Fondazione Torino Wireless*, un accordo promosso dalla CCIAA di Torino, la Regione, il Politecnico di Torino, il Comune, la Provincia, le Associazioni di categoria, il MIUR, il Centro Ricerche Fiat, l'Alenia, la Motorola ed il Telecom-Lab, con lo scopo di sostenere lo sviluppo di un distretto del wireless.

La previsione di finanziamento della Fondazione è ipotizzata in 26,5 milioni di euro distribuiti in cinque anni.

REGIONE LAZIO

Il sistema camerale regionale, nel 2003, rappresentava complessivamente n. 538.659 imprese, la cui demografia nello stesso anno ha avuto un trend molto positivo, con 13.847 nuove iscrizioni (+ 2,6%).

L'incremento maggiore in termini percentuali maggiori, oltre che assoluti, lo ha fatto registrare la Camera di Roma (+2,97%).

I principali ambiti di intervento delle Camere, dopo il ruolo nuovo ad esse assegnato in quanto "autonomie funzionali", rientrano nel novero delle competenze attribuite alle Regioni ed agli Enti locali nelle materie di loro competenza per "legislazione concorrente" (infrastrutture, commercio con l'estero, ecc.), favorite in questo dalla loro naturale prossimità alle Regioni ed enti locali con i quali significativo è stato il grado d'integrazione reciproca.

L'attività dell'Unione Regionale è diventata in questo senso sempre più intensa, garantendo- tra l'altro- la rappresentazione degli interessi delle imprese dinanzi agli Organi di amministrazione regionale e contribuendo in modo significativo alla elaborazione di principali progetti normativi di interesse camerale.

Notevole inoltre il ruolo del sistema camerale laziale anche a seguito dei processi di globalizzazione dell'economia che, come tali, hanno inciso considerevolmente sulle dinamiche dell'economia laziale.

Grazie al nuovo ruolo di autonomie funzionali attribuito alle CCIAA ed alla conseguente possibilità di poter accedere a strumenti di natura pubblica e privata, il sistema camerale ha promosso e garantito l'afflusso delle risorse dell'economia d'impresa, anche con la partecipazione della Regione a consorzi e a società di capitali, per la realizzazione di precisi indirizzi di politica di sviluppo del territorio.

Un esempio lo fornisce la CCIAA di Frosinone, che ha istituito una nuova SPA per il "Turismo in Ciociaria". Complessivamente, nel 2003, gli enti camerali detenevano 87 quote societarie in 57 società consortili e di capitali attive nei più diversificati settori.

La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa sottoscritti dalle Camere di commercio del Lazio in vigore

L'Unioncamere Lazio ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive per la promozione e la realizzazione di fiere all'estero, ha rinnovato un protocollo d'intesa con la Regione Lazio in materia di internazionalizzazione, un protocollo d'intesa con la regione Lazio e il Polo Tecnologico Industriale Romano, sottoscritto anche dalle Camere di commercio di frosinone, Latina e Roma.

La Camera di commercio di Frosinone ha sottoscritto un protocollo d'intesa per lo sviluppo del marketing territoriale, un protocollo d'intesa per marchi di prodotti agricoli di qualità, un protocollo con la guardia di Finanza per controlli ai distributori di carburante.

La Camera di commercio di Latina ha sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione di un polo fieristico e un protocollo d'intesa per lo sviluppo di scambi commerciali tra le piccole e medie imprese e quelle dei paesi dell'Europa orientale.

La Camera di commercio di Rieti ha sottoscritto un protocollo per la realizzazione di un insediamento espositivo fieristico.

I protocolli e le intese sottoscritti dalla Camera di commercio di Roma riguardano, fra l'altro:

- il patto territoriale per le periferie metropolitane;
- il riconoscimento della denominazione di percorsi turistico-enologici locali;
- la riqualificazione urbana;
- la raccolta differenziata dei rifiuti.

Le intese realizzate dalla camera di commercio di Viterbo riguardano:

- il progetto "Bollino verde" per il controllo e la verifica degli impianti termici;
- la convenzione per la concessione di finanziamenti agevolati all'imprenditoria femminile;
- il rilascio di certificati d'origine di merci prodotte nei distretti industriali locali;
- l'incremento della rete e della funzionalità degli sportelli unici nel territorio provinciale.

I servizi alle imprese.

Le politiche per la qualità e la semplificazione amministrativa.

Il sistema camerale del Lazio ha potenziato il livello della qualità delle strutture e dei servizi offerti attraverso la semplificazione delle procedure amministrative e l'incremento dei servizi on-line e attraverso una campagna di promozione, informazione e formazione per la diffusione dei servizi offerti dalle Camere e delle modalità per accedervi.

Attraverso l'Azienda speciale Promonet è stato aumentato il numero di servizi amministrativi ed informativi offerti dai portali Internet (ad esempio i listini dei prezzi alla produzione e all'ingrosso, i bandi relativi ad appalti e finanziamenti per le imprese, le pubblicazioni divulgative prodotte dal sistema camerale).

Le camere di commercio laziali hanno inoltre collaborato con la regione per l'attivazione degli sportelli unici per le attività produttive.

L'obiettivo della qualità globale ha consentito il miglioramento delle strutture amministrative del sistema camerale attraverso la riduzione degli adempimenti amministrativi richiesti e l'adozione di un sistema di verifiche atte ad assicurare il mantenimento degli standard di qualità anche con rilevazioni sistematiche effettuate sugli utenti.

Iniziative per la formazione del capitale umano

Le Camere di commercio laziali rappresentano un punto di riferimento per la qualificazione e l'aggiornamento professionale rivolto sia ai lavoratori che alle imprese. Le attività di formazione vengono svolte dalle Aziende speciali (INNOVA della Camera di commercio di Frosinone, IRFI della Camera di commercio di Roma, Ce.F.A.S. della camera di commercio di Viterbo, la Camera di commercio di Latina si avvale della società STEP S.p.A. cui la Camera partecipa in misura maggioritaria.).

Le iniziative riguardano da un lato iniziative per la formazione del personale al fine di creare le migliori condizioni per l'ingresso dei lavoratori nel mondo del lavoro e per la loro riqualificazione; dall'altro lato gli interventi formativi tendono a promuovere la cultura di impresa diffondendo la conoscenza delle condizioni di mercato, delle normative in vigore e dalle opportunità offerte dal sistema camerale e da altri soggetti per lo sviluppo delle aziende laziali.

Oltre alle aziende speciali che hanno fornito attività di consulenza e formazione per determinati settori e categorie di imprese, sono stati forniti servizi di informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento a livello locale, nazionale ed estero attraverso lo sportello informativo di assistenza e tutoraggio per le giovani imprese del Comune di Roma, il "punto nuove imprese (PNI)" e lo sportello istituito dalla Camera di commercio di Rieti in collaborazione con l'Università di Cassino.

Le iniziative rivolte al mondo del lavoro e imprenditoriale hanno rivolto in particolare la loro attenzione al settore dell'imprenditoria giovanile e dell'imprenditoria femminile.

Alcune iniziative di formazione hanno realizzato una collaborazione con gli istituti scolastici al fine di integrare la didattica e la formazione degli studenti; alcuni progetti formativi hanno riguardato la collaborazione con le Università di Cassino e di Roma.

L'internazionalizzazione delle imprese

L'incremento del volume delle esportazioni e il radicamento delle imprese locali nei mercati esteri richiede un'ampia attività di informazione sulle opportunità offerte dai mercati, sulla normativa in vigore e sugli strumenti finanziari a disposizione delle imprese interessate.

Nel corso dell'anno le Camere di commercio laziali, in collaborazione con Unioncamere, hanno diffuso numerosi studi aventi per oggetto i processi di internazionalizzazione ed esportazione, esaminando i flussi commerciali con l'estero per settore e per area geografica, i possibili mercati di sbocco e gli accordi internazionali in vigore in tema di commercio estero.

L'Unione regionale, in collaborazione con l'Università LUISS, ha predisposto la realizzazione di un Osservatorio sull'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale laziale. Al fine di fornire uno strumento di informazione per le istituzioni pubbliche e private impegnate nello sviluppo economico locale.

I principali argomenti trattati dai programmi di formazione riguardano la normativa nazionale, gli strumenti di garanzia delle transazioni, e le opportunità di impresa e di innovazione offerte dall'Unione europea e attraverso la cooperazione internazionale.

Le informazioni vengono fornite attraverso il sistema degli sportelli per l'internazionalizzazione e attraverso servizi di consulenza telematica.

In particolare è stato potenziato il servizio di informazioni alle imprese sulle opportunità di finanziamenti da parte dell'Unione europea, in considerazione dell'utilizzo non ottimale, ad eccezione della Provincia di Latina, delle risorse nell'ambito dei Fondi strutturali.

Finanza e credito per le imprese

Uno dei fattori determinanti per la crescita del sistema imprenditoriale locale è rappresentato dall'accesso al credito.

Nel corso del 2003 le camere di commercio del Lazio hanno svolto attività di consulenza finanziaria per gli operatori e di raccordo tra le imprese e il sistema creditizio.

La Giunta camerale di Frosinone ha istituito un "Osservatorio sul credito nella Provincia" con il compito di studiare il ruolo del sistema creditizio nell'economia locale con particolare riguardo ai rapporti tra imprese, banche e consorzi fidi.

La Camera di commercio di Viterbo ha istituito un tavolo tecnico con gli istituti di credito che operano nella provincia; la Camera di commercio di Rieti ha realizzato una indagine campionaria per esaminare le problematiche connesse alle regole internazionali.

Le iniziative camerale a sostegno del credito delle imprese hanno riguardato la valorizzazione dei marchi collettivi, l'adozione di sistemi di qualità, la creazione e il consolidamento delle attività complementari nella logica dei distretti industriali.

Sono inoltre stati erogati dalla Camera di commercio di Roma contributi per l'innovazione tecnologica e il miglioramento degli standard di sicurezza, per la certificazione della qualità aziendale e per la certificazione ambientale.

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Il sistema camerale regionale è articolato nelle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano. In virtù della competenza esclusiva in materia di ordinamento degli Enti camerali attribuita alla Regione autonoma Trentino Alto Adige, esso è disciplinato dal "Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano" (D.P.G.R. 1 dicembre 1988, n. 46/L, aggiornato con le successive modificazioni).

Le Camere di Commercio di Trento e di Bolzano sono associate nell'"Unione regionale delle Camere di Commercio I.A.A. del Trentino Alto Adige".

La Camera di Commercio di Trento svolge la propria attività istituzionale attraverso una sede centrale (a Trento, Via Calepina 13), tre sedi staccate (a Trento, Via Dordi e via SS. Trinità; a Rovereto, Via Bezzi) e l'Azienda speciale "Accademia d'Impresa" (a Trento, via Asiago) operante principalmente nel settore della formazione delle risorse umane.

L'Ente camerale trentino partecipa inoltre ai seguenti società/organismi operanti a sostegno dello sviluppo economico:

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE CAMERE DI COMMERCIO

SERVIZI INTERNI

Segreteria

Nel periodo considerato, le funzioni di supporto e segreteria alla Presidenza della Giunta e al Segretario Generale sono state svolte dal personale dell'Ufficio Affari Generali: 5 unità operative, coordinate dal Direttore dell'Ufficio Affari Generali, di cui 4 impegnate a tempo pieno e 1 a tempo parziale nelle attività di **segreteria**;

Economato

Oltre alle consuete competenze (amministrazione e manutenzione del patrimonio immobiliare, concessioni e locazioni attive e passive, istruttoria delle pratiche relative a contratti di forniture di beni e servizi, distribuzione del materiale di cancelleria con tenuta delle relative scritture di carico e scarico, tenuta e aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili, adempimenti richiesti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui posti di lavoro) nel corso del periodo considerato, sulla base degli indirizzi operativi individuati dalla Giunta camerale

SERVIZI AMMINISTRATIVO ANAGRAFICI

Registro delle imprese

Atti depositati ed iscritti nel Registro delle imprese

Nel periodo considerato sono state complessivamente presentate, e quindi iscritte nel Registro delle imprese, della Camera di Commercio I.A.A. di Trento, le seguenti domande:

Anno 2003	
DOMANDE	
Iscrizioni	3.212
Modificazioni	9.651
Cancellazioni	2.603
Totale	15.466

Il totale complessivo del movimento anagrafico assomma, pertanto, a n. 22.641 atti presentati ed iscritti nel 2003.

La consistenza complessiva provinciale delle imprese iscritte nel periodo considerato risultava la seguente:

Anno N. IMPRESE

2003	51.557	di cui Società di Capitali	5.840
		Società di Persone	12.939
		ImPrese individuali	31.675
		Altre forme	1.103

Archiviazione ottica dei documenti presentati

Nel periodo preso in esame, tramite il servizio di archiviazione ottica degli atti e della modulistica cartacea presentati dagli utenti al Registro delle imprese, sono stati archiviati otticamente, e quindi messi a disposizione dell'utenza sull'intero territorio nazionale, n. 10.338 pratiche cartacee e 12.100 pratiche telematiche (per un totale di 22.348 pratiche archiviate) nel 2003.

denunce di inizio attività di impiantistica, autoriparazione e di pulizia

Una forma particolare di denuncia, che viene effettuata al Registro delle imprese attraverso il Repertorio Economico Amministrativo — R.E.A., è quella che riguarda tre categorie di imprese e cioè le imprese impiantistiche (impianti elettrici elettronici, idraulici riscaldamento e condizionamento, ascensori e di protezione antincendio), quelle di autoriparazione (meccanici, elettrauto, carrozzieri e gommisti) e quelle di pulizia.

Le imprese non artigiane dei settori sopra indicati devono presentare la denuncia al Registro delle imprese, mentre per quelle artigiane la relativa denuncia va presentata all'Albo delle imprese artigiane presso la Provincia Autonoma di Trento.

Nel periodo considerato sono state presentate le seguenti denunce:

Anno	
DENUNCE	2003
Imprese installatrici	56
Autoriparatori	34
Imprese di pulizia	13
Imprese di facchinaggio	-

Per tutte queste imprese sono stati verificati i relativi requisiti morali e professionali per l'esercizio della specifica attività.

denunce allo sportello polifunzionale per gli esercenti attività commerciali

Altro servizio è quello effettuato per conto dell'Inps dallo sportello polifunzionale, riguardante la ricezione delle denunce degli esercenti le attività commerciali, ai fini assistenziali e previdenziali, il controllo dei requisiti formali dei titolari e dei collaboratori e la trasmissione delle domande stesse all'Inps per la relativa iscrizione.

Nell'anno 2003 sono state accettate, e quindi istruite, 2.667 pratiche complessive.

SERVIZI ALL'UTENZA**Rilascio di documenti, certificati e visure**

In questo periodo di riferimento si è rilevato un calo nel rilascio delle certificazioni in tutte le operative, dovuto a due motivi principali: l'aumento degli utenti professionali (associazioni, commercialisti, agenzie) — collegati direttamente on-line con gli archivi camerali che permettono di vere le certificazioni stesse attraverso i propri collegamenti informatici e telematici — ed, inoltre, normativa sulla semplificazione amministrativa ("Legge Bassanini"), che permette agli utenti di autocertificare direttamente i propri dati di iscrizione.

Visure dei protesti cambiari

Accanto alle visure, che riportano le informazioni di carattere economico e giuridico delle imprese iscritte nel Registro delle imprese, sono rilasciate particolari visure che forniscono delle informazioni sugli eventuali protesti cambiari levati nei confronti delle imprese e/o delle persone. Questo servizio, la cui fonte ufficiale è il Bollettino ufficiale dei protesti cambiari, pubblicato dalle Camere di Commercio italiane, aiuta a valutare la posizione di un qualsiasi nominativo, al fine di ridurre il rischio di insolvenze.

Nell'anno 2003 sono state richieste agli sportelli n. 650 visure, ma moltissime altre sono state richieste direttamente dagli utenti, attraverso i collegamenti informatici alla banca dati camerale.

Rilascio di atti societari e bilanci

Nelle tre sedi operative sono stati rilasciati, nel 2003, n. 537 copie di bilanci e n. 244 copie di atti societarie.

Bollatura dei libri e documenti contabili

Notevole è stato, nel periodo considerato, il servizio di bollatura dei libri e dei documenti contabili delle imprese, effettuato presso la sede di Trento e gli uffici staccati di Trento e Rovereto.

Dall'esame complessivo dei dati si rileva che il totale delle richieste di bollatura è stato di n. 1.596 richieste per un numero totale di 2.884 libri nel 2003.

Rilascio di elenchi merceologici

Altro servizio di notevole importanza è quello del rilascio degli elenchi merceologici. Si tratta di elenchi, più o meno complessi, che contengono i nominativi di imprese appartenenti a determinati settori merceologici o suddivisi per forma giuridica o per ordine di comune o di provincia. Tali elenchi sono richiesti per ottenere, ad esempio, gli indirizzi delle imprese appartenenti ad un determinato settore economico o merceologico che operano in una data provincia o in un dato comune.

Oltre alle domande che pervengono direttamente agli sportelli (n. 154 richieste nel 2003), il servizio è utilizzato per ricerche effettuate dagli enti pubblici (diversi servizi della Provincia Autonoma di Trento, dai Comuni), dalle varie associazioni di categoria, dalla Guardia di Finanza, dalle Forze di Polizia in genere, ecc. Si tratta di centinaia di richieste annue, che corrispondono alla fornitura di parecchie migliaia di nominativi, suddivisi, a seconda dell'uso che ne viene fatto, per classificazione Istat, per forma giuridica, in ordine di comune, ecc..

Accesso alle banche dati camerali

Ormai collaudata è la capacità del sistema camerale di raggiungere via web praticamente tutti gli utenti interessati, consentendo loro di effettuare transazioni in assoluta sicurezza e garanzia mediante l'utilizzo della firma digitale.

Il "colloquio telematico" diretto è ormai una realtà. Sia gli enti pubblici che i privati (associazioni di categoria, professionisti e imprese) si avvalgono dei nuovi supporti tecnologici per dialogare con la Camera di Commercio. Il sistema di connessione utilizza uno strumento informatico, appositamente creato da InfoCamere - Società informatica delle Camere di Commercio I.A.A., denominato "Telemaco".

Di seguito sono riportati alcuni dati di sintesi che testimoniano il crescente sviluppo della tecnologia telematica.

Servizio TELEMACO per l'accesso on-line alle banche dati camerali:

User — ID attivate nel corso dell'anno 2003 n. 207. Alla data del 31.12.2003 il numero

complessivo degli utenti privati collegati alle banche dati del Registro delle imprese è pari a 288.

Da segnalare che a questo numero di utenti devono essere aggiunti i collegamenti in atto con i diversi Enti pubblici provinciali (Provincia Autonoma di Trento, Comuni, ecc.), che effettuano d)

Camera di Commercio Italiana di Monaco di Baviera

Nel corso del 2003 è proseguita la collaborazione (grazie ad una specifica convenzione) instaurata dal 1998 con la Camera di Commercio Italiana di Monaco di Baviera che prevede costi agevolati per le aziende trentine che accedono ai servizi offerti dalla Camera in questione. Inoltre la Camera Italiana di Monaco collabora con l'Ente camerale trentino per l'organizzazione di iniziative promozionali in Germania. Ogni anno viene offerta alle aziende trentine interessate la possibilità di incontri individuali a Trento con rappresentanti della Camera succitata per una consulenza mirata sul mercato tedesco.

Altre Camere di Commercio italo-straniere

Nella convinzione che le Camere di Commercio italiane all'estero rappresentino validi interlocutori e punti d'appoggio per gli imprenditori trentini, la Camera di Commercio di Trento ha provveduto ad associarsi alle Camere italiane all'estero ritenute più interessanti per la loro ubicazione geografica:

- Camera di Commercio italiana per la Spagna di Barcellona
- Camera di Commercio italiana per il Portogallo di Lisbona
- Camera di Commercio italiana per la Germania di Francoforte

Centro Estero Veneto

Dal 1986 la Camera di Commercio di Trento è associata al Centro Estero Veneto (CEV) in modo tale da permettere alle ditte trentine di prendere parte alle esposizioni collettive, missioni economiche, seminari ed altre iniziative promosse dal Centro in questione, alle stesse condizioni delle imprese venete. Tramite l'associazione al CEV viene fornito alle imprese un servizio di prima consulenza su tematiche relative all'internazionalizzazione (contrattualistica, trasporti, fiscalità, dogane, pagamenti) attraverso unpool di consulenti specializzati.

Banca dati traduttori/interpreti Vengono raccolti i nominativi di persone che conoscono le lingue straniere e le informazioni

vengono messe a disposizione delle aziende che ricercano personale con questo tipo di conoscenza.

Catalogo importatori/esportatori

Viene pubblicato ogni anno il catalogo delle aziende trentine che operano con l'estero. I dati vengono aggiornati tramite un'indagine annuale rivolta a tutte le imprese in possesso del numero meccanografico per le operazioni valutarie con l'estero.

Formazione per operatori

Sono stati organizzati seminari specialistici per aggiornare e formare gli operatori economici sul tema della fiscalità internazionale. Nel 2003 sono stati organizzati 4 seminari per complessivi 132 partecipanti.

Conferenza Permanente delle Camere di Commercio del Trentino, Alto Adige, Tirolo e Vorarlberg

Il 22 marzo 1994 è stata costituita la Conferenza Permanente delle Camere di Commercio di Trentino, Alto Adige, Tirolo e Vorarlberg i cui scopi sono:

- il sostegno dell'integrazione economica delle Province e dei Lander partecipanti alla Conferenza;
- l'intensificazione e la promozione della collaborazione economica tra le imprese;

- il coordinamento delle attività camerali;
- la realizzazione di progetti di interesse comune.

Nell'ambito dell'attività della Conferenza, in seguito al buon esito registrato nella prima esperienza del 1999, durante il periodo considerato è stata realizzata la partecipazione con uno stand comune alla Fiera della tecnologia "Intertech" tramite un progetto, approvato e finanziato dall'Unione Europea.

Albi e Ruoli

Registro Esercenti Commercio (R.E.C.)

Nel 2003 sono state complessivamente effettuate n. 311 iscrizioni e modificazioni.

Ruolo dei Periti e degli Esperti

sono state complessivamente effettuate n. 4 iscrizioni.

Ruolo degli agenti di Affari in mediazione

03 sono state complessivamente effettuate n. 48 iscrizioni

Ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio

sono state complessivamente effettuate n. 180 iscrizioni.

Albo dei Promotori finanziari

Ai sensi della Legge 2 gennaio 1991, n. 1 sulla "Disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sulla organizzazione dei mercati mobiliari" e del successivo D.Lgs. 23 1996 n. 415, è stato istituito, presso la Consob, l'Albo unico nazionale dei promotori.

Nell'Albo devono essere iscritte le persone fisiche che, in qualità di dipendenti, agenti o esercitano professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari o servizi di cimento nell'interesse di un soggetto abilitato.

Regione Trentino-Alto Adige sono state istituite, presso le Camere di Commercio di Trento e le Commissioni provinciali per l'Albo dei promotori finanziari.

Su segnalazione della Commissione provinciale di Trento, la Consob ha deliberato, nel 2003, di n. 37 promotori.

Protesti cambiari

La Camera di Commercio svolge le funzioni ad essa attribuite dalla legge n. 235 del 18 agosto 2000 in materia di protesti cambiari. Si sottolinea che tale legge ha trasferito la competenza della ricezione degli elenchi dei protesti dal Tribunale all'Ente camerale ed al tempo stesso ha dato la possibilità di chiedere la cancellazione dall'elenco dei protesti presentando apposita istanza al Presidente della Camera di Commercio I.A.A.. Queste domande vengono accuratamente controllate al momento della presentazione, sia riguardo alla documentazione che ai termini specifici da rispettare e, quando il provvedimento viene firmato, si procede all'effettiva cancellazione entro 5 giorni.

Da ricordare, inoltre, che con il D.M. 9 agosto 2000 n. 316, sono state indicate le modalità di attuazione del Registro informatico dei protesti e, con la sua entrata in vigore nel giugno del 2001, sono notevolmente cambiati i tempi e le modalità relativi alla pubblicazione.

La trasmissione degli elenchi dei protesti è oggi effettuata dagli ufficiali levatori su floppy disk o per via telematica, utilizzando un apposito software: l'elenco, dopo essere stato opportunamente controllato, viene inserito nel Registro informatico dei protesti entro 10 giorni.

Dal punto di vista quantitativo, i dati relativi al numero di protesti pubblicati e a quello delle istanze

di cancellazione presentate sono riportati nella seguente tabella:

PROTESTI: pubblicazione	2003
Cambiali e tratte accettate	2.486
Assegni	634
Tratte non accettate	299
PROTESTI: istanze	2003
Istanze di cancellazione	208
Effetti cancellati	766

I servizi in campo ambientale

Nel corso degli anni considerati, è proseguita l'attività di segreteria a favore della Sezione dell'Albo gestori rifiuti, la gestione dei Modelli Unici di Dichiarazione ambientale - la sempre più intensa attività di assistenza alle imprese nell'interpretazione delle normative ambientali, la vidimazione dei "documenti di accompagnamento" dei rifiuti durante il trasporto.

Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti

Raccolta del Modello Unico di Dichiarazione ambientale — M.U.D.

La legge 20 gennaio 1994, n. 70 ha affidato anche alla Camera di Commercio I.A.A. di Trento le di raccolta delle dichiarazioni di produzione, smaltimento/recupero, trasporto e intermediazione dei rifiuti, presentate tramite il Modello Unico di Dichiarazione ambientale —M.U.D..

Nel corso del 2003 le dichiarazioni pervenute non hanno superato le 5.000 per anno.

Vidimazione dei formulari di identificazione dei rifiuti

E' proseguita inoltre, in conformità ai provvedimenti emanati nel 1998 dalle autorità statali e provinciali, la vidimazione dei formulari di identificazione dei rifiuti.

Nel pieno rispetto dell'ottica di servizio con cui si svolge l'attività dell'Ente camerale, la Sezione si trovata impegnata, oltre che nell'effettiva vidimazione dei modelli, anche nel prestare assistenza e informazioni alle imprese trentine sulle modalità di utilizzo ditale "formulario".

Anno	
ATTIVITA' 2003	
Richieste vidimazione	1.360
n. Formulari vidimati (dato indicativo)	30.000

Albo dei vigneti dei vini a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

Istituito ai sensi dei D.P.R. 930/63, 506/67 e dalla Legge 164/92, l'Albo dei vigneti dei vini a D.O.C. equivale di fatto ad una vera e propria anagrafe vinicola che riguarda i prodotti più "nobili" della vitivinicoltura, vale a dire i vini pregiati a denominazione di origine controllata (D.O.C.). gestione dell'Albo, la cui titolarità è passata alla Provincia di Trento con Decreto del Ministero e Politiche Agricole e Forestali del 27 marzo 2001, è stata affidata alla Camera di Commercio A. di Trento dalla delibera della Giunta provinciale n. 2 145/03 e regolata con convenzione sottoscritta in data 7 ottobre 2005.

Dall'introduzione ditale disciplina sono state riconosciute dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ora Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, 6 denominazioni di origine controllata (D.O.C.): "Teroldego Rotaliano", "Caldaro o Lago di Caldaro", "Casteller", "Trentino" (con 48 specificazioni varietali), "Valdadige" (14 specificazioni) e "Trento" (riguardante lo spumante). Complessivamente sono 66 le denominazioni di origine gestite e i relativi Albi istituiti.

Nel corso del 2003, in base alle domande presentate, si è provveduto all'aggiornamento (ampliamenti, riduzioni, cancellazioni ed altro) ed alla revisione delle posizioni iscritte all'Albo dei vigneti, così come illustrato nella seguente tabella:

Fra le competenze in capo alla Camera di Commercio I.A.A., previste dalla delibera della Giunta provinciale n. 2145/03, vi sono le verifiche tecniche sul campo delle superfici vitate oggetto di iscrizione all'Albo dei vigneti.

ALBO DEI VIGNETI: POSIZIONI, DENUNCE, SUPERFICI E PRODUZIONI

Vini ad Indicazione Geografica Tipica

Un'altra importante competenza, nell'ambito del settore vitivinicolo, riguarda i vini ad Indicazione Geografica Tipica. I produttori di uve singoli o associati sono tenuti a presentare apposita dichiarazione alla Camera di Commercio I.A.A. qualora intendano destinare dette uve alla produzione di vini ad I.G.T. (D.M. 21.12.1977, Legge 10 febbraio 1992, n. 164, "Nuova disciplina delle denominazioni di origine", e successive modificazioni, delibera della Giunta provinciale 2145/03 e convenzione fra P.A.T. e C.C.I.A.A. del 7 ottobre 2005 relativo all'affidamento all'Ente camerale della gestione degli Albi dei vigneti dei vini a D.O.C. e dell'elenco delle vigne ad. I.G.T.). All'Ente camerale spetta il controllo sulla regolarità della denuncia di produzione per ciascuna tipologia di vino a I.G.T., nella quale devono essere specificati la superficie vitata, i riferimenti catastali pp. ff. ed i quantitativi di uve prodotte, rispettando i limiti di rese stabiliti dai disciplinari di produzione.

Controllo qualitativo dei vini a denominazione di origine controllata (Commissioni di degustazione dei vini a D.O.C.)

Oltre al controllo amministrativo dell'Albo dei vigneti dei vini a D.O.C. e dei vini ad I.G.T. all'Ente camerale spetta la sistematica attuazione del controllo fisico-chimico e organolettico, per i vini potenzialmente a D.O.C., secondo quanto prevede la normativa comunitaria con i Reg. CE 1493/99, 1607/2000, le Leggi 428/90, 164/92 e il D.M. 8.11.1982, il D.M. 29.5.2001 ed in particolare il D.M. 25 luglio 2003 che detta norme precise riguardo agli esami chimico-fisici ed organolettici e all'attività delle commissioni degustazione dei vini a D.O.C.G. e D.O.C..

Tale controllo viene eseguito attraverso apposite Commissioni di degustazione, istituite dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali presso le Camere di Commercio I.A.A..

Altre funzioni

Accanto all'attività certificativa per le attestazioni vinicole dei vini a D.O.C. ed a I.G.T., la Camera di Commercio svolge altresì attività di tenuta delle segreterie dei vari comitati e commissioni quali la "Commissione fiduciaria a prezzo aperto delle uve e dei graspati da vino", la "Commissione per la determinazione del prezzo delle vinacce trentine", la "Commissione di controllo Trentino Grappa", la "Commissione per la disciplina e regolamentazione dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione", nonché la verifica della regolarità e della completezza della documentazione per l'iscrizione all'Elenco dei tecnici e degli esperti degustatori della provincia di Trento, le competenze di cui alla Legge 25.11.1971 n. 1096 concernente norme per il rilascio di licenze, per la produzione a scopo di vendita e per la vendita di prodotti sementieri ed altro.

Restituzione alla produzione di amidi o fecola di base

A sensi del Reg. CEE 1722/93 e del D.M. 30 dicembre 1986 l'Ente camerale ha proseguito nell'attività di controllo sulla effettiva utilizzazione degli amidi e fecole presso industrie cartarie, chimiche, farmaceutiche e tessili, riconosciute utilizzatrici di amido e di fecola dal Ministero dell'Industria.

Comitato per lo sviluppo rurale

In questi ultimi anni sono stati istituiti in provincia di Trento nuovi soggetti ed organismi di settore, accreditati di rappresentatività dell'intero comparto ortofrutticolo, ai quali competono scelte a carattere sia produttivo che di politica commerciale, finalizzati alla ricerca di nuove opportunità per l'agricoltura trentina e che forniscono tra l'altro numerose occasioni e fonti di aggiornamento per gli agricoltori. Sotto tale profilo, è venuta meno l'attualità e l'importanza dell'attività svolta dal precedente Comitato Ortofrutticolo Provinciale.

Il Comitato per lo sviluppo rurale, voluto dalla Giunta camerale, è stato costituito con deliberazione del Consiglio camerale n. 6 del 7 aprile 2003 con il compito, in definitiva, di promuovere analisi, studi e approfondimenti su temi di interesse degli operatori agricoli, finalizzati a consolidare il settore agricolo, promuoverne la funzione territoriale e migliorarne la competitività. Tale Comitato è stato quindi concepito come una sede di riflessione generale sullo sviluppo dell'agricoltura trentina ed è pensato per promuovere iniziative orientate a favorire il confronto tra le organizzazioni dei produttori, rappresentanze sindacali agricole, centri di ricerca, nell'ambito di una strategia di integrazione con gli altri comparti dell'economia provinciale (turismo, commercio, artigianato ed altro) e con funzioni consultive, propositive e di supporto alla Giunta camerale.

Nel periodo considerato, si sono organizzate le "Giornate dell'agricoltura" dedicate all'approfondimento di temi di rilevante attualità nel settore frutticolo.

Fra le varie attività effettuate sono altresì da ricordare:

- l'accertamento mensile delle giacenze di mele a magazzino: l'obiettivo è quello di interpretare la dinamicità della commercializzazione delle mele;
- l'invio periodico di relazioni relative a problemi frutticoli;
- l'aggiornamento della Carta Frutticola Provinciale, servizio svolto con l'ausilio di una rete di informatori esperti dislocati in vari comuni frutticoli. In particolare, il Comitato ha provveduto ad elaborare e diramare con tempestività i vari rapporti nei quali è illustrata la situazione produttiva locale, posta a confronto con quella di altre province frutticole italiane, con quella nazionale e quella di altri Paesi dell'Unione Europea. Gli elaborati in parola sono ancor oggi particolarmente utili agli operatori del settore e alle Organizzazioni dei produttori per preordinare i propri programmi di commercializzazione in rapporto alla disponibilità produttiva.

Consorzio Produttori Trentini di Salumi

Nel corso dell'anno 2003, l'Ufficio agricoltura ha coordinato il gruppo di lavoro, formato da Unione Commercio Turismo e Attività di Servizio, Associazione Industriali della Provincia di Trento e Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, per la costituzione del Consorzio Produttori Trentini di Salumi, avvenuta formalmente in data 1 dicembre 2003. Hanno aderito a questa iniziativa una quarantina di aziende produttrici di salumi.

Il Servizio Brevetti

L'Ente camerale esercita il Servizio Brevetti per delega dello Stato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 31 luglio 1978, n. 1017 (anteriormente tale competenza era affidata al soppresso Ufficio Provinciale Industria Commercio e Artigianato - U.P.I.C.A. - quale ufficio periferico del Ministero Industria Commercio e Artigianato).

Il servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi

Con il D.Lgs. n. 113 dell'11 marzo 2001, a decorrere dal giorno 27 aprile 2001, le funzioni in materia di metrologia legale e del saggio dei metalli preziosi sono state trasferite dallo Stato alla Camera di Commercio I.A.A..

I principali compiti sono:

- attività di verifica periodica - biennale o triennale - di tutti gli strumenti per pesare e/o misurare presenti sul territorio provinciale (a titolo di esempio, i principali strumenti per pesare sono le bilance, i bilici e le pese a ponte, mentre quelli per misurare sono i distributori

di carburante);

— attività di sorveglianza nel settore dei metalli preziosi (iscrizioni al Registro assegnatari marchi identificazione; controllo del titolo degli oggetti in metallo prezioso posti in vendita; rilascio marchi di identificazione, ecc.);

— esami tecnici presso le officine che chiedono l'autorizzazione per l'installazione e la riparazione di cronotachigrafi;

— collaborazione con le Forze dell'ordine per l'esecuzione di controlli congiunti (es. autobotti, distributori stradali di carburante, depositi di prodotti petroliferi).

SERVIZI PROMOZIONALI

L'Ente camerale è stato incaricato dalla Provincia Autonoma di Trento, fin dal 2000, di assumere la gestione operativa di tutte le iniziative volte a rafforzare la competitività del sistema economico trentino attraverso la promozione del territorio e dei suoi prodotti.

Più precisamente, è stata sottoscritta, in data 15 febbraio 2001, una convenzione di durata triennale, con la quale, alla tradizionale attività di promozione del turismo trentino, si sono affiancati, per la prima volta, strumenti per la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità che contribuiscono a formare l'insieme degli elementi di attrattiva del territorio.

La collaborazione fra le due istituzioni ha poi trovato coronamento con la costituzione, nel dicembre del 2002 e l'avvio, nel corso del 2003, di "Trentino S.p.A.", società di marketing territoriale partecipata al 60% dalla Provincia e al 40% dall'Ente camerale.

Occorre sottolineare che la citata convenzione ha consentito la valorizzazione delle produzioni del territorio, grazie alla realizzazione di piani operativi annuali che hanno permesso una promozione integrata, con particolare attenzione ai comparti agroalimentare, enogastronomico, dell'artigianato artistico, nonché al segmento dei prodotti tipici e tradizionali locali.

Successivamente, con convenzione di data 10 giugno 2003, la Provincia ha affidato a Trentino S.p.A., ai sensi della L.P. 11 giugno 2002 n. 8, la promozione dell'immagine turistica e territoriale del Trentino, trasferendo alla competenza ditale società le attività già predisposte dalla Camera di commercio nell'ambito del piano operativo 2003, ma non ancora realizzate.

Per ragioni operative e di pianificazione, alcuni interventi progettati prima del trasferimento delle competenze sono stati peraltro realizzati dallo stesso Ente camerale; è il caso delle iniziative a favore dei comparti estrattivo e del legno.

A fine novembre 2003 è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il quale le due Istituzioni hanno convenuto di riservare all'Ente camerale un ruolo di osservazione, impulso e raccordo verso il mondo delle produzioni tipiche del Trentino, che si estende sino alla collaborazione nella definizione delle linee strategiche della promozione territoriale realizzata da Trentino S.p.A..

Nella definizione del ruolo dell'Ente camerale è data specifica rilevanza alle funzioni di ricerca economica, alla creazione di conoscenze e di dati sui prodotti trentini, alla progettazione e alla valorizzazione dei distretti produttivi (con riferimento anche alle strade del vino e dei sapori), alla cura dei rapporti con il mondo delle produzioni tipiche, nonché alla formazione degli operatori.

Attività di promozione dei prodotti trentini

L'attività di promozione istituzionale dei prodotti trentini, nel periodo considerato, si è sviluppata attraverso un piano generale e vari piani settoriali.

PROMOZIONE ISTITUZIONALE DEI PRODOTTI TRENTINI

Le azioni promozionali sono state improntate alla valorizzazione dei prodotti del territorio, perseguendo gli obiettivi strategici, da un lato, di creare sinergie positive tra i vari comparti (cultura "di sistema") e, dall'altro, di creare reti di operatori sul territorio in grado di proporre un'offerta enogastronomica avente il carattere di tipicità e di distintività.

OSSERVATORIO DELLE PRODUZIONI TRENTINE

L'Ente camerale trentino, nell'ambito dell'Accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento, ha sviluppato attività di ricerca nei seguenti settori:

Vino:

- analisi della soddisfazione dei produttori di vino trentini sulle azioni di promozione istituzionale del settore;
- posizionamento del vino trentino nella distribuzione organizzata;
- analisi strutturale del comparto vitivinicolo;
- produzione e mercati dello spumante trentino.

Grappa: ricerca sul comparto grappicolo (aziende, fatturato, marketing)

Salumi: produzione e struttura delle imprese del comparto salumi.

Pietra: raccolta e archiviazione dati sui produttori/prodotti del settore lapideo. A livello generale, si è proceduto nell'analisi del comparto agro-alimentare trentino, costituendo una leva specifica di marketing territoriale.

L'Osservatorio delle produzioni trentine è l'organo di analisi e osservazione delle dinamiche economiche settoriali interne ed esterne al territorio provinciale, istituito al fine di fornire indicazioni utili alla definizione di strategie di marketing territoriale.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di ricerca, curata in particolare dall'Osservatorio, hanno trovato collocazione in un'intensa attività editoriale, informativa e divulgativa sul territorio e presso gli operatori economici.

Di notevole importanza il contributo dell'Osservatorio nell'ambito della definizione delle strategie di promozione istituzionale del Trentino con:

- la gestione di gruppi di lavoro per la predisposizione dei progetti/piani settoriali e generali (vino, pietra, legno, grappa, strade del vino e dei sapori);
- la predisposizione delle linee di indirizzo di promozione istituzionale dei prodotti;
- la redazione di piani settoriali: vino, legno, pietra, adottati dalla Giunta camerale.

PROGETTO VINO

Sono quattro gli ambiti in cui il piano di promozione del vino trentino si è articolato:

Progetto territorio

Con l'obiettivo strategico di creare un forte legame tra i vini ed il territorio, sono state individuate alcune tipologie di vini testimonial, attraverso le quali veicolare e comunicare al consumatore valori distintivi e positivi della produzione locale.

Progetto Eccellenza

L'obiettivo strategico è quello di posizionare verso l'alto il vino trentino nell'immaginario del consumatore. Vengono selezionati — con criteri che nel corso degli anni si sono progressivamente affinati — i migliori vini trentini che vengono presentati in esclusivi incontri di promozione del vino nelle principali città italiane.

Fiere/Manifestazioni

L'Ente camerale ha organizzato la partecipazione del Trentino vitivinicolo alle due fiere di settore più importanti in Europa: Vinitaly e ProWein. In entrambi le occasioni è stato organizzato uno spazio istituzionale di degustazione e ospitalità, avente per protagonisti i vini testimonial del progetto territorio.

Vinart (maggio — giugno 2003): ha rappresentato il primo tentativo di avviare un evento che punti sul rapporto tra vino-arte-cultura per attirare sul territorio provinciale un crescente interesse

turistico. L'Ente camerale ne ha curato la progettazione e la realizzazione.

La Mostra dei vini del Trentino: vetrina della produzione enologica trentina, ha visto negli anni una crescente partecipazione da parte delle aziende trentine ed un rinnovato interesse da parte del consumatore evoluto.

Comunicazione

L'attività di comunicazione ha puntato ad avviare e consolidare proficui rapporti con il mondo dei media del settore enogastronomico. E' stato curato l'aspetto organizzativo di trasmissioni televisive e di servizi sui media locali e nazionali, centrati sulle peculiarità enogastronomiche del territorio. Sulle riviste specializzate sono stati realizzati inserti publi-redazionali sulle tipologie di vini testimonial del territorio e sono state investite importanti risorse per diffondere, in varie occasioni, materiale di carattere istituzionale (brochure, guide, ecc.).

PROGETTO PIETRA

Attraverso un coinvolgimento ampio degli operatori del settore si è promossa una valorizzazione della pietra trentina nel campo internazionale del design applicato all'arredo domestico ed urbano. Nell'ottica della promozione dell'imprenditorialità locale, un ciclo di incontri formativi con le aziende ha fornito i riferimenti economico-manageriali necessari per affrontare il mercato globale del design.

Attraverso le varie azioni, si è avviata una ricerca concettuale (di design) sulla pietra trentina e un'elaborazione progettuale sulle lavorazioni e sulle modalità di impiego del materiale lapideo.

Si sono concretizzati proficui rapporti con alcuni tra i maggiori architetti della scena nazionale ed internazionale, che hanno realizzato alcuni oggetti di grande interesse culturale e architettonico (fontane). Detti oggetti hanno trovato adeguato spazio al MART di Rovereto e successivamente nell'ambito del Salone della pietra trentina, presso il centro espositivo di via Bomporto (autunno 2003).

Il progetto si è avvalso della collaborazione, nel 2003, degli studenti dell'Istituto Europeo di Design di Milano ed ha portato all'ideazione di prototipi per il nuovo utilizzo delle varie tipologie di pietra trentina.

PROGETTO LEGNO

La promozione del legno trentino ha consentito la partecipazione alla più importante fiera italiana di settore e l'organizzazione di convegni con il coinvolgimento degli operatori economici e delle istituzioni di ricerca presenti sul territorio trentino. Il fine è quello di creare le condizioni necessarie per l'istituzione di una certificazione d'origine e di qualità del legno locale.

L'Ente camerale ha coordinato e gestito la partecipazione nel 2003 al SAIE (Salone internazionale per l'edilizia) di Bologna. Attorno al progetto delle costruzioni e della carpenteria in legno proveniente dalle risorse boschive trentine, si è concentrato l'interesse di circa 10 aziende trentine, delle istituzioni della ricerca (IVALSA di S. Michele, Facoltà di Ingegneria) e della Provincia Autonoma di Trento — Servizio Foreste.

SERVIZI DI STUDIO E STATISTICA

Analisi economiche di settore e congiunturali

Indagine annuale su "L'industria nei comprensori della provincia di Trento"

L'indagine è iniziata nel 1971 e successivamente ripetuta ogni anno con dati riferiti alla situazione di fine giugno. Lo schema di rilevazione è stato arricchito nel corso degli anni con nuovi aspetti

d'indagine ed ora si presenta in due parti: una costante, con dati relativi alla struttura occupazionale, esportazioni, investimenti e voci di costo) ed ad altri aspetti ed una variabile, in cui vengono rilevati altri aspetti di interesse contingente.

L'indagine rileva tutte le aziende non iscritte all'Albo degli artigiani del comparto industriale (estrattivo, manifatturiero, costruzioni, energia elettrica, acqua e gas, concessionarie di autoveicoli) con più di 10 dipendenti, soglia che rende gestibile l'operazione e che identifica la parte più strutturata del comparto.

Il questionario viene spedito a tutte le aziende (circa 800) che si avvicinano alla soglia prescelta per arrivare a rilevare più di 600 ditte con oltre 30 mila dipendenti.

Il lavoro si conclude con la pubblicazione del rapporto "L'industria nei comprensori della provincia di Trento", che descrive la situazione del settore industriale trentino con un breve commento ad un centinaio di tabelle e 14 grafici. La pubblicazione è stampata in mille copie ed è inviata alle aziende partecipanti all'indagine ed ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamere.it.

Indagine biennale su "L'artigianato nei comprensori della provincia di Trento"

L'indagine, condotta dal punto di vista metodologico in modo sostanzialmente identico a quella sull'industria, è stata avviata nel 1991 e analizza, ogni due anni, le aziende iscritte all'Albo delle imprese artigiane con oltre 7 addetti.

Considerata la notevole variabilità del comparto, vengono spediti circa 1300 questionari per arrivare a rilevare circa 700 imprese.

Il lavoro si conclude con la pubblicazione del rapporto "L'artigianato nei comprensori della provincia di Trento" che descrive la situazione dell'artigianato con un breve testo, una settantina di tabelle e 14 grafici ed elenchi nominativi delle imprese. L'ultima pubblicazione riporta la situazione al giugno 2003. La pubblicazione è stampata in 1.100 copie ed è inviata alle aziende partecipanti all'indagine ed ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamere.it.

Indagine biennale su "L'autotrasporto merci in provincia di Trento"

L'indagine sull'autotrasporto merci in conto terzi viene realizzata attraverso la raccolta di dati di tipo economico (addetti, fatturato, ecc.), sul parco veicolare delle aziende trentine (numero e tipo dei veicoli) e sulle modalità di svolgimento (trasporti nazionali/internazionali e intermodali, ecc.) di tale servizio.

Rispettando i criteri adottati fin dalla prima indagine risalente al 1983, il campione delle aziende a cui inviare il questionario, viene identificato tramite incrocio dei dati del Registro delle imprese con quelli dell'Albo Autotrasportatori della Provincia Autonoma di Trento. Si selezionano, successivamente, solo le imprese dotate di autoveicoli con una portata utile complessiva superiore alle 10 tonnellate. Si è ritenuto, infatti, che al di sotto di detto limite non si possa, in linea di massima, configurare la possibilità di esercitare il trasporto con modalità tali da interessare un'inchiesta così articolata.

In sostanza, a circa 750 - 800 imprese, delle circa 1.200/1.400 unità attive in provincia di Trento, è inviato un questionario per la rilevazione dei dati statistici.

Dopo la verifica delle informazioni fornite da alcune aziende ed un controllo sull'effettiva operatività di talune altre, si arriva a formare l'universo delle imprese considerato (656 nel 2003) per l'elaborazione delle 51 tabelle statistiche, inserite nella relativa pubblicazione. La pubblicazione è stampata in 1.600 copie ed è inviata alle aziende partecipanti all'indagine, alle aziende industriali e ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamere.it.

Indagini congiunturali

Nel suo nucleo originale, l'indagine denominata "Giuria della Congiuntura" ha preso avvio nel

1973 e nel 2005 è giunta al traguardo della 132v edizione.

Partita con riferimento alla sola industria manifatturiera, l'indagine si è estesa progressivamente al comparto estrattivo, alle costruzioni, ai trasporti, all'artigianato, al commercio, al settore alberghiero ed ai servizi alle imprese.

Si tratta di indagini trimestrali a carattere campionario tendenti a cogliere la situazione congiunturale negli aspetti più significativi, anche in chiave previsionale.

I risultati delle indagini sono pubblicati attraverso le "Note sulla situazione economica in provincia", precedute dalle cosiddette "Note brevi". La pubblicazione è stampata in mille copie ed è inviata alle aziende partecipanti all'indagine e ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamereAt.

Indagini sugli investimenti

L'indagine campionaria annuale fino al 2003 interessa il solo comparto manifatturiero (131 rispondenti). Iniziata nel 1973, è stata successivamente integrata con nuovi aspetti d'indagine per meglio disegnare il quadro complessivo. Attualmente vengono quindi rilevati gli investimenti fissi lordi, distinti in macchinari ed attrezzature per la produzione, mezzi di trasporto, altri beni ed attrezzature, costruzioni e fabbricati. Sono inoltre rilevati gli "investimenti immateriali" articolati in varie voci (ricerca e sviluppo, informatica, formazione del personale, marketing) e la finalizzazione degli interventi.

I risultati dell'indagine sono pubblicati nel rapporto "Inchieste congiunturali sugli investimenti". La pubblicazione è stampata in 1.500 copie ed è inviata alle aziende partecipanti all'indagine ed ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamere.it.

Indagine Progetto "EXCELSIOR"

L'obiettivo del progetto denominato "EXCELSIOR", curato da Unioncamere, è quello di dar vita ad un sistema di rilevazioni annuali sulle caratteristiche della "domanda di lavoro" e dei "fabbisogni professionali" provenienti dalle imprese.

La Camera di Commercio I.A.A. di Trento, recependo le direttive impartite da Unioncamere, conduce ogni anno l'indagine sulle imprese provinciali di tutti i settori, con almeno 250 addetti.

L'indagine interessa anche un campione delle rimanenti imprese, interpellate con interviste telefoniche da una società specializzata.

Tramite uno specifico questionario, si rilevano le previsioni di assunzione/licenziamento delle varie figure professionali e nelle diverse aree funzionali di ciascun comparto economico. Si rilevano, altresì, dati sul titolo di studio, sull'età e sulle capacità professionali richieste, nonché sulla formazione sia interna che esterna alle imprese.

I risultati sono raccolti a cura di Unioncamere e distribuiti a livello provinciale con la pubblicazione "Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali". La pubblicazione è stampata in 700 copie ed è inviata alle aziende partecipanti all'indagine e ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni, in particolare a tutte le scuole, che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamere.it.

Indagine sulla grande distribuzione e sui centri commerciali

L'ufficio competente cura ogni anno un'indagine, per conto del Ministero delle Attività produttive, sulla grande distribuzione e sui centri commerciali. Detta indagine consente di monitorare l'evoluzione del sistema distributivo nella sua parte più organizzata ed innovativa, rilevando il numero degli esercizi, la superficie di vendita ed il numero degli addetti dei supermercati, degli ipermercati, dei grandi magazzini e della grande distribuzione specializzata, nonché dei centri commerciali.

Quaderni “Internazionalizzazione”

Nel 2002 e nel 2005 l'Ufficio Studi e Ricerche ha curato una pubblicazione sulla situazione dell'internazionalizzazione in provincia di Trento. In particolare sono state esaminate le dinamiche del commercio estero a partire dal 1991 sulla base dei dati ISTAT e dei dati derivanti dall'indagine sull'industria e sull'artigianato, nonché di una specifica indagine sull'atteggiamento delle imprese industriali ed artigiane nei confronti delle problematiche dell'internazionalizzazione. La pubblicazione è stampata in mille copie ed è inviata alle aziende industriali e ad un apposito indirizzario di persone ed istituzioni che ne hanno fatto richiesta; è consultabile, oltre che sul sito camerale, anche sul sito www.starnet.unioncamere.it.

Lo sportello per l'informazione economico statistica

Nell'ambito di una vasta gamma di servizi di carattere promozionale la Camera di Commercio I.A.A. svolge, anche, l'importante funzione di “Osservatorio dell'economia”, che le deriva da oltre 150 anni di vita al servizio del tessuto imprenditoriale provinciale e dalle competenze attribuitele dall'ordinamento regionale. Nella creazione di uno Sportello per l'Informazione economico-statistica — i cui primi passi muovono da un progetto promosso e coordinato da Unioncamere — vi è lo specifico obiettivo individuato dall'Ente camerale di sviluppare, con modalità che tengano conto soprattutto delle nuove tecnologie informatiche e di Internet, un ventaglio di analisi economicostatistiche e nuovi servizi informativi di natura socio-economica relativi al contesto provinciale trentino. L'iniziativa si propone, quindi, come punto di riferimento per gli operatori economici, gli studenti, i cittadini e chiunque sia interessato a conoscere nei dettagli le caratteristiche strutturali dei principali fenomeni demografici ed economici e le relative dinamiche congiunturali nella realtà provinciale. Il Servizio informativo viene fornito attraverso l'ausilio di numerose banche dati di fonte interna, di pubblicazioni del sistema statistico nazionale, nonché di collegamenti in rete telematica con gli altri soggetti del sistema camerale (Infocamere, Camere di Commercio e loro aziende speciali, Unioncamere regionali e nazionale) e con l'Istituto Nazionale di Statistica.

REGIONE ABRUZZO**UNIONCAMERE ABRUZZESE**

Nell'esercizio 2003 l'operato dell'ente è stato rivolto verso il coordinamento e la rappresentanza degli interessi del sistema camerale abruzzese, specie nei confronti dell'Ente Regione, ed alla valorizzazione e sviluppo delle attività economiche regionali.

In ordine alle relazioni con la Regione Abruzzo, si segnalano:

- Le iniziative dirette ad ottenere un adeguato riconoscimento nello statuto della Regione Abruzzo del ruolo delle Camere di Commercio quali soggetti pubblici ad autonomia funzionale e rappresentanti del sistema socio economico e dell'insieme della realtà produttiva locale. Tra queste spicca il convegno organizzato dall'Unioncamere Abruzzo a maggio 2003 sul tema “Le autonomie funzionali nello Statuto Regionale” nella fase in cui la speciale Commissione regionale si accingeva a definire la proposta della legge fondamentale della Regione. Il convegno, al quale sono intervenuti tra gli altri il Governatore della Regione Pace ed il Presidente dell'Unioncamere nazionale Sangalli, ha contribuito in maniera determinante al riconoscimento delle autonomie funzionali nel testo dello statuto approvato in prima lettura dal Consiglio Regionale abruzzese nella seduta del 24 settembre 2003. In particolare viene affermato il loro ruolo in materia di sussidiarietà (art. 10, comma 3), programmazione (art. 49, comma 2) conferenza regionale per la programmazione (art. 71, comma 2).

- Le numerose istanze, sostenute dalle associazioni mantenimento in capo alle Camere di Commercio dell' Elenco delle Vigne;
- La continua azione di sollecitazione esercitata per la piena attuazione delle deleghe conferite dalla Regione Abruzzo alle camere di commercio con la L.R. n. 11/1999 in materia di trasferimento delle funzioni amministrative.
- la sottoscrizione del "Patto per lo sviluppo, l'occupazione e la coesione economica e sociale in Abruzzo" che rappresenta una nuova fase della concertazione in cui le parti, fra le quali sono annoverate le Camere di Commercio, nell'autonomia dei ruoli, concordano sugli obiettivi, gli strumenti e le modalità di partenariato. Si tratta di un vero e proprio patto per lo sviluppo e l'innovazione che vede il concorso e la convergenza di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali abruzzesi in direzione di una crescita quantitativa e qualitativa del sistema regione.
- l'Osservatorio sulla legislazione abruzzese, istituito dall'Unione Regionale per monitorare la normativa regionale con particolare riguardo alla fase di formazione. Ciò allo scopo di assicurare informazioni utili e tempestive agli organi istituzionali del sistema camerale regionale per la programmazione di interventi mirati nei confronti dei diversi livelli decisionali della Regione Abruzzo.

Riguardo agli interventi in favore dell'economia regionale, va innanzi tutto posto l'accento sulla circostanza che i relativi oneri non definiscono tutto l'impegno finanziario dell'Unione per le seguenti iniziative promozionali in quanto tale azione è stata svolta impiegando esclusivamente proprio personale.

Euro Info Centre Abruzzo (Eurosportello)

Nel 1998, attraverso la partecipazione ad un apposito bando di gara, la Commissione Europea ha assegnato all'Unione Regionale l'EURO INFO CENTRE (EIC) per l'Abruzzo.

Gli EIC rappresentano la rete ufficiale della Comunità Europea a sostegno delle imprese. Essi espletano una funzione fondamentale nell'informazione, divulgazione ed assistenza sulle iniziative e politiche comunitarie dirette alle PIVII, costituendo il tramite per permetterne la concreta attuazione.

L'EIC Abruzzo opera sull'intero territorio regionale attraverso il sistema camerale abruzzese:

- l'Unione Regionale, titolare dell'EIC, documentazione segreteria;
- nelle Camere di Commercio di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo sono localizzati quattro sportelli operativi che forniscono direttamente i servizi alle imprese.

L'azione dei singoli sportelli è coordinata al fine di garantire una più facile e capillare diffusione del servizio nonché un'uniforme traduzione operativa della strategia predisposta sull'intero territorio.

Televideo Regionale

L'Unione ha aderito al servizio di Televideo Regionale della RAI acquisendo spazio per la diffusione di notizie riguardanti il sistema camerale abruzzese (Camere di Commercio e Centri regionali) e le iniziative da questo svolte in favore dell'economia regionale.

Premio regionale concorso "Ercole Olivario"

Nell'ambito del concorso nazionale per -gli oli extra vergine d'oliva "Ercole Olivario", promosso dall'Unioncamere nazionale, l'Unione Regionale ha istituito un premio per le aziende partecipanti alla selezione regionale volto a valorizzare i migliori oli prodotti in Abruzzo favorendone la conoscenza ed il miglioramento della qualità. ,

Corsi di :addestramento professionale per sommeliers

L'Ente ha deciso di realizzare, su base provinciale, un ciclo triennale di addestramento professionale per aspiranti sommeliers riservato agli operatori abruzzesi del settore della ristorazione avvalendosi della collaborazione della sezione regionale dell'Associazione Italiana Sommeliers.

Nel 2003 sono stati effettuati i seguenti corsi:

- 1° corso in provincia di Pescara;
- 1° corso in provincia di Chieti;
- 1° corso in provincia di L'Aquila,
- 1° corso in provincia di Teramo.

Riforma della scuola

Nell'ambito della riforma della scuola (Legge 53/03), l'Unione Regionale ha avviato il progetto su base regionale "Riforma della scuola: alternanza. scuola-lavoro", cofinanziato dal Fondo di perequazione.

L'iniziativa prevede il coinvolgimento delle Camere di Commercio in materia di istruzione e formazione degli studenti ultraquindicenni degli istituti superiori attraverso la realizzazione di percorsi formativi articolati sull'alternanza di periodi di studio e di lavoro.

Quota associativa Uniontrasporti

L'Unione aderisce all'Associazione Uniontrasporti che, com'è noto, si occupa delle problematiche riguardanti il settore dei trasporti ed è costituita, in maggioranza, dalle Unioni Regionali delle Camere di Commercio.

Contributi ed altre attività

- contributo all'Associazione Movimento Turismo del Vino Abruzzo per l'organizzazione dell'ottava edizione della manifestazione "Cantine Aperte", diretta alla promozione della produzione vinicola regionale;
- pubblicazione su n. 4 numeri della rivista trimestrale bilingue "Panorami", edita dall'Ente parco Gran Sasso e Monti della Laga, di una pagina promozionale concernente l'attività ed i servizi svolti dal sistema camerale abruzzese in favore delle imprese regionali.

Regione Basilicata.

La Regione Basilicata ha rimesso la relazione in oggetto, quale allegato alla nota n. 19072/734 del 2.02.2005.

La Regione Basilicata conta due Camere di commercio: Potenza e Matera con due sedi distaccate: Via dell'Edilizia, zona industriale (Potenza) e Piazza Eraclea (Policoro-Matera).

Il sistema camerale della Regione Basilicata conta, inoltre, sull'attività di Unioncamere Basilicata, Centro Estero Regionale e di cinque aziende speciali di cui due della Camera di commercio di Potenza (FOR.IM., PROMOSVILUPPO) e tre della Camera di commercio di Matera (MOSA, CESP E AGRI 2000).

Inoltre, entrambe le Camere di commercio dispongono di propria Camera Arbitrale.

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Potenza.

PARTECIPAZIONI

I titoli azionari e le altre partecipazioni in società per azioni, società a responsabilità limitata, consorzi e società consortili, per l'anno 2003, ammontano ad € 80.321,37.

ATTIVITA'

L'attività dell'Ente, oltre a concentrarsi sulla normale attività istituzionale, è stata impegnata nell'assistenza e nel raccordo della gara per i lavori straordinari alla propria sede.

UFFICIO TRIBUTI – DIRITTO ANNUALE

La gestione del diritto annuale, nell'anno 2003 è stata caratterizzata dall'attuazione della normativa tributaria di cui al d.lgs. n. 472/1997, introdotta dalla legge 12.12.2002, n. 273. A tal fine, stante il blocco dei procedimenti sanzionatori per omesso, tardivo o incompleto pagamento del diritto annuale a causa della mancata emanazione del regolamento di attuazione della citata legge, è stata potenziata la riscossione in forma spontanea, soprattutto attraverso un'attività d'informazione e di consulenza rivolta agli utenti sull'impiego dell'istituto del ravvedimento operoso, che consente al contribuente di corrispondere contemporaneamente il diritto, gli interessi e la sanzione, in modo da evitare ulteriori lungaggini ed oneri di notifica.

Inoltre, nel rispetto delle procedure ormai acquisite, è stata gestita la riscossione in forma coattiva relativa agli anni precedenti secondo l'inserimento manuale dei pagamenti effettuati presso gli sportelli dei concessionari del servizio di riscossione, gestite telepaticamente in modo alquanto impreciso e altalenante, secondo la predisposizione dei provvedimenti di sospensione delle procedure esecutive in atto e mediante l'emissione di provvedimenti di sgravio delle posizioni messe a ruolo per diritti non più dovuti.

Merita un cenno anche l'attività contenziosa e paracontenziosa curata dall'unità operativa attraverso la predisposizione di atti di insinuazione fallimentare ai sensi dell'art. 93 del r.d. 16.3.1942, n. 267 e alla gestione dei contenziosi instaurati dai contribuenti presso l'Autorità Giudiziaria Ordinaria e presso la Commissione Tributaria Provinciale.

REGISTRO DELLE IMPRESE E ANAGRAFE CAMERALE

Nel processo di informatizzazione della rete camerale, che ha portato alla realizzazione di una struttura informatica e telematica nazionale, l'elemento chiave è la firma digitale. Dopo due proroghe alla scadenza inizialmente prevista, il 10 novembre 2003 è stata data definitiva applicazione alla norma. Gli uffici, quindi, hanno dovuto gestire contemporaneamente più modalità di ricezione delle pratiche con dispendio di energie e risorse.

In previsione del passaggio alla procedura telematica, è stato attivato un servizio di "call center" attraverso il quale la Camera di commercio assicura un canale informativo e formativo di supporto a tutti i propri interlocutori: imprese, professionisti, associazioni, intermediari e altre pubbliche amministrazioni sui temi riguardanti Fedra, Telemaco, Firma Digitale e strumenti di spedizione telematica.

PROTESTI

Gli enti camerali provvedono alla pubblicazione nel Registro dei Protesti dei nominativi dei soggetti protestati, nonché alla cancellazione degli stessi qualora non sussistano più i motivi che ne avevano determinato l'iscrizione, su domanda degli interessati.

Per supportare il lavoro dei pubblici ufficiali levatori, sono stati realizzati nell'anno 2003, interventi formativi di approfondimento della nuova normativa e sull'utilizzo del necessario programma informatico. Relativamente all'attività sono state effettuate n. 666 cancellazioni e, con apposite determinazioni, sono stati cancellati n. 254 nominativi.

SERVIZI PROMOZIONALI

La Camera di commercio di Potenza, svolge attività di promozione finalizzate allo sviluppo del sistema socio-economico provinciale. Per la gestione di tali attività si avvale, oltre che del proprio personale, anche dell'apporto delle Aziende speciali FOR.IM. e PROMOSVILUPPO, nonché della consulenza di strutture e professionalità esterne nel caso di iniziative altamente specializzate.

Nel corso degli ultimi anni è fortemente cresciuta l'attenzione alle attività rivolte a facilitare la presenza dei prodotti lucani nei mercati extra-regionali. Ciò ha consentito di realizzare interventi capaci di produrre effetti su un'ampia platea di beneficiari.

Tramite l'azienda speciale FOR.IM. la Camera di commercio di Potenza esplica essenzialmente l'attività formativa, mettendo in campo specifiche iniziative quali il Master economico in gestione d'impresa, la promozione di tirocini formativi e l'erogazione di borse di studio.

La Camera di commercio di Potenza svolge un'intensa attività finalizzata all'attrazione di investimenti esogeni ed alla creazione delle condizioni necessarie per lo sviluppo endogeno. Sono state, pertanto, messe in campo diverse iniziative per evidenziare e promuovere le opportunità del territorio provinciale. Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione delle risorse e delle imprese locali, alle quali è stata data la possibilità di conoscere le opportunità offerte dai Fondi strutturali e dai bandi di gara europei, oltre che dalle numerose offerte di collaborazione internazionale provenienti da diverse strutture.

Le iniziative di promozione dello sviluppo locale sono state rivolte non solo alle imprese, ma anche agli enti locali, in particolare ai Comuni che rappresentano un ponte efficace per raggiungere aree periferiche nelle quali il rapporto con l'utenza si presenta più difficile.

L'interazione con gli sportelli comunali ha permesso maggiore visibilità allo Sportello Informativo per il Marketing Territoriale, al Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile, svolgendo nei confronti di imprenditrici e aspiranti imprenditrici interventi di assistenza tecnica, semplificazione dell'accesso al credito, attività consultiva e di verifica dei risultati, al Progetto "Innovazione e qualità per lo sviluppo del sistema produttivo locale", all'intervento di assistenza per il riconoscimento di marchi e certificazioni nonché alla proposta di istituzione del distretto agroindustriale del Vulture.

FINANZA PER LE IMPRESE

Nel corso del 2003 è stato emanato il primo bando relativo a quattro misure di finanza innovativa per le piccole e medie imprese:

Misura 1 – "Servizi promozionali alle imprese", per innalzare la capacità tecnica delle piccole e medie imprese attraverso interventi innovativi. Sono stati accordati contributi per € 326.709,96;

Misura 2 – "Contributi per Temporary Management", per sostenere le aziende negli interventi innovativi di miglioramento organizzativo e funzionale con l'impiego temporaneo di specialisti per il conseguimento di obiettivi predeterminati. Sono stati accordati contributi per € 468.383,19;

Misura 3 – "Incentivi alle successioni in azienda", per favorire il turnover generazionale nelle aziende all'interno o all'esterno della famiglia. Sono stati accordati contributi per € 80.342,22;

Misura 4 – "Incentivi a favore di consorzi", per favorire l'associazionismo tra imprese in attività innovative e di particolare rilevanza organizzativa. Sono stati accordati contributi per € 127.577,00.

Complessivamente, a questo tipo di intervento, sono stati accordati contributi per € 1.003.012,37 a fronte di contributi richiesti per € 2.324.708,32 relativi a 124 domande pervenute, delle quali 106 sono risultate idonee e 18 non idonee.

Nell'ambito dei rapporti con i consorzi fidi, la Camera di commercio di Potenza ha reso attive due linee di contribuzione in conto interessi: una per acquisizione di servizi innovativi e l'altra per investimenti strutturali. Tale iniziativa ha finanziato n. 60 richieste cui sono stati accordati contributi per € 77.139,23 che hanno permesso di realizzare investimenti per € 1.023.684,39.

La concessione di contributi per la partecipazione a fiere, in favore di imprese aventi autonoma capacità di partecipare a manifestazioni nazionali ed estere ha comportato il finanziamento di n. 12 interventi con contributi erogati per € 26.830,29.

L'erogazione di contributi e sussidi ex art. 12 della legge n. 241/1990 ad associazioni di categoria e organismi professionali collegati per attività di valorizzazione dei prodotti e delle risorse locali, aggiornamento professionale e recupero di antichi mestieri, azioni di marketing territoriale e pubblicità, studi e ricerche nei settori strategici ha comportato n. 8 interventi con contributi erogati per € 14.313,02.

Fra le altre iniziative è stato costituito un Fondo di Garanzia per lo start-up d'impresa, per spingere i giovani e le donne verso l'intrapresa imprenditoriale, con aiuti a fondo perduto per gli investimenti strutturali e mediante il sostegno al credito, la cui gestione è particolarmente difficile nei primi anni di vita aziendale. Inoltre è stato costituito un Fondo Unico per la Finanza alle Imprese che va ad integrarsi con apporti finanziari esterni al sistema camerale, per interventi specialistici su settori e territori privilegiati.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'azienda speciale Promosviluppo, la Camera di commercio di Potenza ha messo in campo iniziative che hanno spaziato dalle missioni all'estero alla creazione dello Sportello Internazionalizzazione, alla realizzazione di specifici progetti quali:

Progetto Desk Mediterraneo

Il progetto, cui hanno partecipato anche le Camere di commercio di Campobasso, Napoli e Salerno ha previsto una serie di iniziative volte a favorire i legami con i mercati del bacino del Mediterraneo in particolare verso la Tunisia, il Marocco e l'Egitto.

La legge n. 84 del 2001 relativa al Fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Balcani, ha coinvolto la Camera di commercio di Potenza per la realizzazione di centri di servizio per lo sviluppo produttivo di tali territori.

Lo Sportello Unico per l'Internazionalizzazione è una iniziativa nata non solo per dare sostegno alle imprese sui mercati esteri, ma ha permesso la partecipazione a network e progetti facenti capo a enti diversi, gestione di banche dati specialistiche, costituzione di una banca dati delle imprese fidelizzate al sistema camerale.

INFRASTRUTTURE AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA LOCALE

La Camera di commercio di Potenza ha partecipato alla realizzazione di strutture e infrastrutture in favore dell'economia locale attraverso l'acquisizione di partecipazioni nel capitale di società operanti in materia di infrastrutture: Nel quadro del Protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia, grazie al coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria, è stato realizzato nel 2003 uno studio, con la collaborazione del CSST di Napoli, nel quale è stato affrontato il tema della logistica nel sistema dei trasporti locali, collegato allo sviluppo dei diversi poli d'attrazione, vecchie e nuove aree industriali.

SERVIZI DI STUDIO E STATISTICA.

E' stata avviata l'attività di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati statistici sul sito STARNET, nelle tematiche dell'ambiente, cartografie, censimenti, demografie delle imprese, codici ATECORI, Excelsior, Giornata Economia, Giustizia, Indici prezzi al consumo, MUD, Pesca, Prezzi all'ingrosso, Prezzi dei prodotti petroliferi, Scenari di previsione al 2005, Territorio, Zootecnia.

SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO.

In materia di regolazione del mercato, in attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra il MAP e l'Unioncamere il 28 gennaio 2002, l'ufficio metrico effettua la vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, oltre che le funzioni di controllo metrologico e sui marchi di identificazione dei metalli preziosi.

FONDO PEREQUATIVO

I progetti che si sono potuti realizzare mediante l'apporto del Fondo Perequativo sono:

- Implementazione sistema qualità Forim per la certificazione di qualità Iso 9000 dell'azienda speciale;
- Servizio Olimpo;
- Innovazione e qualità per lo sviluppo del sistema produttivo;
- Orientamento al lavoro e raccordo formazione impresa;
- Diffusione marchi di qualità e denominazione d'origine;
- Vivimeglio;
- Ristrutturazione del portale della Camera di commercio;
- A scuola d'impresa;
- Formare per rinnovare;
- Customer Relationship Management;
- Diffusione marchi di qualità e di origine nel settore agroalimentare;
- Orientamento al lavoro.

Aziende speciali

La Camera di commercio di Potenza si avvale di due aziende speciali: "FOR.IM." e "Promosviluppo".

Nel 2003 la FOR.IM. ha organizzato n. 16 corsi / seminari nei settori del commercio, dei servizi e dell'agricoltura, per un totale di n. 244 partecipanti.

L'azienda ha anche svolto attività di:

accompagnamento e incontro domanda / offerta di lavoro;

informazione e orientamento al lavoro attraverso incontri presso diverse scuole della provincia con gli studenti degli ultimi anni di corso.

Da ricordare inoltre l'attività di ricerca sulle figure professionali più richieste, l'attività di supporto all'innovazione tecnologica e di promozione e tutoraggio di nuove imprese.

L'Azienda speciale "Promosviluppo" nel 2003 ha inteso dare continuità ad un lavoro già avviato negli anni precedenti, realizzando una serie di attività incluse nel Progetto di Marketing territoriale finanziato dal Fondo perequativo 2001, in collaborazione con Mediacamere. Le azioni promozionali sono state soprattutto di coordinamento ed informazione sul territorio.

Sul fronte dell'internazionalizzazione la "Promosviluppo" ha affiancato il Centro Estero regionale impegnandosi nella formazione delle risorse impegnate nell'attività di assistenza alle imprese che si affacciano sui mercati stranieri. Attraverso un'azione di concertazione con altre aziende speciali operanti nel settore dell'internazionalizzazione, l'Azienda ha acquisito conoscenze che le hanno consentito di partecipare alla redazione di progetti inseriti nell'ambito dell'Accordo di programma stipulato tra ICE, Ministero degli affari esteri e Unioncamere e della legge n. 84/2001 per lo sviluppo dell'area balcanica.

Alla fine del 2003, la "Promosviluppo" ha cessato la sua attività. La sua attività promozionale è stata acquisita dalla FOR.IM., che ha assunto la denominazione "FORIM Formazione e Promozione per le imprese".

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Matera.**PARTECIPAZIONI**

I titoli azionari e le altre partecipazioni in società per azioni, società a responsabilità limitata, consorzi e società consortili, per l'anno 2003, ammontano ad € 31.495,35.

ATTIVITA'

L'attività dell'Ente, oltre a concentrarsi sulla normale attività istituzionale, è stata impegnata nella stesura del proprio Statuto, approvato da Consiglio camerale il 04.06.2003.

UFFICIO TRIBUTI – DIRITTO ANNUALE

L'Ufficio ha curato la gestione del diritto annuale predisponendo le attività necessarie all'accertamento e alla riscossione del diritto. L'attività si è concretizzata nei seguenti risultati:

n. 40 comunicazioni a utenti che hanno versato pur non iscritti;

n. 95 scarichi amministrativi;

n. 70 provvedimenti di sgravio;

n. 250 posizioni aggiornate;

n. 21 determinazioni;

n. 9 insinuazioni di fallimento;

assistenza tecnica per il ravvedimento operoso.

REGISTRO DELLE IMPRESE E ANAGRAFE CAMERALE

Imprese iscritte 22.102

iscrizioni 1.119

cancellazioni 916

cessioni aziende e

cessioni quote società 376

Nel 2003 sono state rilasciate n. 669 smart card e stipulate n. 38 convenzioni Telemaco Pay. Sono stati inoltre rilasciati n. 16.220 tra certificati e visure e depositati n. 1.801 bilanci.

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia:

un notevole aumento delle notifiche dei verbali di accertamento di illeciti amministrativi, dovuto all'incremento dell'attività dell'ufficio finalizzato allo smaltimento delle pratiche arretrate;

un aumento del numero di certificati e visure emesse nel 2003 a riconferma del fatto che l'istituto dell'autocertificazione non è ancora largamente diffuso.

PROTESTI

Nel corso del 2003, in applicazione della normativa che ha istituito il registro informatico dei protesti, sono state attivate le procedure di modifica/cancellazione degli atti protestati. In particolare sono stati istruiti dall'ufficio n. 361 provvedimenti di cancellazione ed eseguite n. 1.281 cancellazioni dal Registro. Sono state anche rilasciate numerose visure su protesti cambiari.

SERVIZI PROMOZIONALI

L'Ufficio promozione fornisce informazioni e assistenza per quanto necessario alla promozione di attività economiche a carattere locale, nazionale e comunitario, oltre che sulle agevolazioni finanziarie alle imprese.

Nel 2003 sono stati sviluppati numerosi interventi a sostegno di attività promozionali in forma di contributi e partecipazioni ad iniziative, attività convegnistica e altro.

Promozione nuove imprese

realizzazione di convegni, seminari e incontri per lo sviluppo di nuove imprese;

partecipazione con il consorzio NoFence per il convegno "Responsabilità sociale dell'impresa";

orientamento per l'utilizzo di alcuni strumenti normativi finalizzati all'incentivazione.

Formazione

promozione di attività di formazione per l'impresa attraverso l'Azienda speciale CESP;

informazione, orientamento al lavoro e preformazione attraverso l'Azienda speciale CESP;
seminario sull'imprenditorialità femminile;
partnership con la società Turisma srl per la realizzazione di due work experience nell'ambito del Programma Operativo Regionale – Asse III Risorse Umane FSE;
contributo all'API Basilicata per la realizzazione di attività formativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Promozione commercializzazione dei prodotti

contributo all'API Basilicata per la partecipazione di aziende agroalimentari alla manifestazione Tokyo Foodex 2003.

Internazionalizzazione delle imprese

Progetto "Reti internazionali per lo sviluppo locale": sono state realizzate una conferenza stampa, la selezione delle aziende, un seminario ufficiale di presentazione, una partecipazione alla fiera internazionale di Anuga a Colonia, attività formativa.

Supporto all'innovazione

assistenza e consulenza tecnologica alle imprese;
iniziative nel campo della sicurezza e della qualità attraverso pubblicazioni, convegni e mostre.

Studi, statistiche e informazione economica alle imprese

Osservatorio dell'economia provinciale, pubblicazione trimestrale contenente tabelle statistiche e analisi economiche relative alle imprese della provincia.

Promozione di leggi regionali, nazionali e comunitarie per le PMI

attività di orientamento per le imprese in relazione alle opportunità offerte dalle leggi di agevolazioni finanziarie per l'imprenditoria nei vari settori.

Finanza per le imprese

contributi al Consorzio Mediofidi di Puglia e Basilicata.

Agricoltura

Si segnalano, tra l'altro:

- Organizzazione della giornata per l'assegnazione della DOP al pane di Matera;
- protocollo d'intesa per la realizzazione di uno Sportello di promozione turistica ed agroalimentare con alcuni Comuni della provincia;
- protocollo d'intesa con l'ALSIA per la collaborazione su programmi a favore del settore agroalimentare;
- contributo all'ADICONSUM per la realizzazione della campagna su "Mangiare sano per vivere più a lungo";
- contributo alla Coldiretti per la realizzazione di un Progetto di qualità e Certificazione nell'Agroalimentare;
- protocollo d'intesa per la costituzione del Distretto ortofrutticolo del metapontino e ei fondovalle irrigui.

Altre attività

Si segnalano, tra l'altro:

Presentazione di un progetto di azioni positive per le pari opportunità;
compartecipazione con CNA – Confesercenti per la realizzazione di un convegno su "Centri storici: un valore per il commercio italiano";
adesione all'Accademia Nipponica di Matera.

SERVIZI DI STUDIO E STATISTICA

E' stata avviata l'attività di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati statistici sul sito STARNET, nelle tematiche dell'ambiente, cartografie, censimenti, demografie delle imprese, codici ATECORI, Excelsior, Giornata Economia, Giustizia, Indici prezzi al consumo, MUD, Prezzi all'ingrosso, Prezzi dei prodotti petroliferi, Scenari di previsione al 2005, Territorio, Zootecnia.

SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

In materia di regolazione del mercato, in attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra il MAP e l'Unioncamere il 28 gennaio 2002, è stato riorganizzato l'ufficio metrico, che ha provveduto ad effettuare i controlli metrologici (n. 201 sopralluoghi, n. 282 richieste di verifica evase, n. 493 strumenti metrici verificati). Sono stati anche effettuati controlli a campione sulla produzione orafa con l'invio del materiale prelevato al Laboratorio della Camera di commercio di Roma.

Notevole è l'attività sanzionatoria svolta dal Servizio di regolazione del mercato, nonché le attività in materia di brevetti e marchi.

I progetti che si sono potuti realizzare mediante l'apporto (€ 305.973,20 su un costo complessivo di € 470.728,00) del Fondo Perequativo 2002 sono:

Comunicazione: il bilancio sociale;

- acquisizione telematica delle domande di deposito dei brevetti e marchi con l'utilizzo della firma digitale e diffusione della rete europea dei PAT-LIB o PIP nella rete camerale;
- conciliazione nel settore turismo: formazione e promozione;
- ATECO 2002: adeguamento dei registri camerali al nuovo sistema di classificazione statistica;
- Borsa merci telematica;
- diffusione di marchi di qualità e denominazione d'origine nel settore agroalimentare e relativa attività di controllo;
- orientamento al lavoro: "Sportello camerale per l'orientamento e il raccordo formazione – imprese;
- diffusione di marchi di qualità e denominazione d'origine nel settore ristorativi;
- check-up sui fabbisogni delle PMI;
- A scuola d'impresa: azioni integrate scuola – lavoro;
- Il CRM delle Camere di commercio;
- Formazione e innovazione;
- promozione e diffusione dei marchi DOC e tipici nel settore artigianato.

Aziende speciali

La Camera di commercio di Matera si avvale di tre aziende speciali: il "Centro servizi piccole e medie imprese – CESP", la "MO.SA." e l'"AGRI 2000".

Il CESP nel 2003 ha posto in essere le seguenti iniziative:

- Seminario su "incentivi alle donne imprenditrici";
- Sportello del consumatore;
- Borsa telematica del recupero;
- Promozione marchi di qualità DOC e tipici – Artigianato;
- Sistema di Customer Relationship Management/ Contact center per i servizi camerali;
- Formazione professionale denominata "Work experiences";
- attività formativa per "Addetti alla segreteria di direzione"
- CD Rom, brochure promozionali e sito web CESP;
- Progetto QUASAR;
- Progetto DIRCE;

- Progetti di internazionalizzazione Unioncamere – ICE 2003;
- Progetto Marketing territoriale;
- strutturazione del piano di comunicazione della Camera i commercio;
- reti internazionali per lo sviluppo locale;
- tavolo di concertazione dello Sportello del consumatore;
- collaborazione con IFOA.

L'azienda speciale MO.SA. nel 2003 ha posto in essere le seguenti iniziative:

- Obiettivo Formazione, in collaborazione con le Camere di commercio di Vibo Valentia e di Salerno, con l'obiettivo di creare una "cerniera" informativa tra scuola e imprese;
- Conciliazione on-line
- strumenti informativi per la gestione dell'offerta e della domanda turistica;
- strumenti promozionali per il marketing territoriale del settore turistico;
- partecipazione a mostre/fiere nel settore turistico;
- partecipazione alla BMT 2003 di Napoli;
- partecipazione alla BITEG di riva del Garda;
- consulenza alla Camera di commercio di Vibo Valentia per la realizzazione del progetto "Obiettivo formazione";
- punto di informazione turistica a Metaponto Lido;
- presentazione progetto "La casa cava";
- realizzazione "Vademecum turistico 2004";
- compartecipazione al Festival internazionale "Gezziamoci" 2003;
- marchio di qualità delle imprese della ristorazione e delle imprese alberghiere;

L'azienda speciale "AGRI 2000" nel 2003 ha posto in essere le seguenti iniziative:

- corso per assaggiatori di vino e formaggi;
- convegno "Percorso educativo sulla salvaguardia ambientale: produzione e smaltimento dei rifiuti nel settore agricolo nell'area metapontina";
- realizzazione catalogo e cd-rom istituzionale camerale e delle aziende speciali;
- Italian Tessali – Metaponto Open di Puglia e Basilicata, manifestazione golfista internazionale;
- partecipazione di una delegazione di operatori del settore turismo al BITEG 6^ Borsa internazionale del turismo enogastronomico di Riva del Garda;
- partecipazione di una delegazione di operatori a "Buonissima – fiera delle città del gusto" a galatina (LE);
- istruttoria istanza di riconoscimento IGP "Pane di Matera";
- "Tecniche informatiche e telematiche applicate alla negoziazione dei prodotti alimentari – II anno" (a valere sul Fondo perequativo 2001);
- "Diffusione e promozione dei marchi di qualità DOC e tipici – settore agroalimentare" (a valere sul Fondo perequativo 2001).

Unione regionale delle Camere di commercio della Basilicata e Centro Estero

Unioncamere Basilicata

le attività svolte dall'Unione regionale nel corso del 2003 possono essere suddivise in quattro macro- aree:

- attività di studio;
- attività promozionali;
- implementazione progetti finanziati dal Fondo di perequazione;
- rapporti con l'Ente regione.

Per quanto riguarda l'attività di studio, essa si è concretizzata essenzialmente nella redazione dei Rapporti congiunturali e dei Rapporti monografici. In particolare si segnala la pubblicazione "I risultati delle indagini Excelsior", sulla domanda di lavoro e i fabbisogni professionali delle imprese.

Per quanto attiene alle attività promozionali, l'Uniocamere regionale si segnalano le seguenti iniziative:

- partecipazione alla MIA di Rimini (settore agroalimentare);
- partecipazione al concorso premio Nazionale "Erocole Olivario" di Perugia;
- partecipazione alla "Mille e 2 formaggi" di Mantova;
- partecipazione al "Cibus Med 2003" di Bari;
- organizzazione della "Settimana del gusto" con la partecipazione della Regione Basilicata e dell'APT Basilicata;
- collaborazione per gli aspetti organizzativi all'evento "Naturalmente Lucano: 3^a Esposizione dei prodotti agroalimentari della Basilicata", promosso dalla regione Basilicata;
- partecipazione al "Salone del vino 2003" di Torino
- partecipazione ad "AF 2003" di Milano (settore artigianato);
- partecipazione alla 49^a edizione di "Florence Gift Mart" di Firenze;
- partecipazione alla 50^a edizione di "Florence Gift Mart" di Firenze;
- partecipazione alla edizione 2003 di "Aglianica Wine Festival" di Venosa.

Per quanto concerne l'implementazione progetti finanziati dal Fondo di perequazione 2001, si segnala l'Osservatorio regionale sul credito, l'impianto di un servizio di monitoraggio su programmi e leggi regionali, la diffusione e promozione dei marchi di qualità DOC e tipici nel settore turismo e la valorizzazione dei servizi camerati alle imprese.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Ente Regione, nel 2003 è proseguita la collaborazione per quanto attiene agli Osservatori di settore e nell'apporto propositivo dell'Unione riguardo al nuovo statuto regionale. E' stato inoltre firmato il Protocollo operativo per la costituzione dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese.

Centro Estero (CER)

Le attività promozionali del Centro Estero nel 2003 possono essere così suddivise:

- Organizzazione di convegni e seminari:
 - L'allargamento dell'Unione europea: i riflessi e le opportunità per l'agricoltura lucana;
 - Giornata di studio per orticoltori belgi.
- Partecipazione diretta a manifestazioni fieristiche internazionali (Spagna, Lussemburgo, Germania);
- Collaborazione integrata per l'attuazione di iniziative promozionali;
- Progetti di sviluppo della cooperazione internazionale;
- Partecipazione a programmi e progetti comunitari.

Inoltre, si segnalano attività di assistenza e consulenza su progetti speciali:

- Euro Info centre EIC IT 387;
- Desk basilicata;
- azioni congiunte con i vari desk del Centro estero;
- servizio di informazione e monitoraggio sulle opportunità della U.E.;
- banca dati di identificazione delle imprese lucane operanti sui mercati esteri e campagna di comunicazione del CER;

- Qualificazione risorse umane per l'internazionalizzazione.

Infine il centro Estero ha organizzato uno stage a Bruxelles per 20 studenti dell'I.T.C. "A. Loperfido" di Matera sulla realtà socio-economica belga.